Anno XIII. — TORINO, Mercoledì 20 Agosto 1879 — Num. 229.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino; e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 20 AGOSTO 1879.

ITALIA

LA RIUNIONE POLITICA DI NAPOLI.

La riunione tenuta sabato scorso in Napoli da cinquanta deputati di Sinistra, ed alla quale aderirono altri 18 assenti, pare destinata ad essere il punto di partenza di una unione assai più intima e più forte della Sinistra parlamentare — e di un andamento più vigoroso, più concorde, più efficace del Ministero del partito nella Camera e nel Governo. — Questo asserisce il *Pungolo* napoletano, organo de' principali promotori dell'adunanza; e dalle deliberazioni adottate nell'ordine del giorno si può essere facilmente tratti a dargli ragione.

Desumendoli pure dall'accennato ordine del giorno, i caratteri principali dell'adunanza possono dirsi questi: « Ostilità aperta al nicoterismo; — favore con diritto tutorio pel Ministero; — ricostituzione della Sinistra. »

L'ostilità aperta al nicoterismo appare evidentemente dal fatto, che i promotori principali della riunione sono stati i membri di quella *Associazione nazionale* — Abignente, Serrentino e compagni — che primi a Sinistra iniziarono la crociata contro l'*affarismo* e lo *spagnolismo*.

Ed a confermare ancor più questo carattere di ostilità, basterà citare le parole dello stesso *Pungolo*: « Questa riunione dimostra una verità, esso dice, che a noi e ai più del Mezzogiorno era conosciuta, ma che non si presentava che torbida e confusa a molti dell'Italia media e settentrionale nella Camera e fuori — cioè: che l'immensa maggioranza della deputazione delle nostre provincie non ha alcun vincolo nè di clientela, nè di dipendenza, nè di adesioni con questo o quell'uomo politico che spesso s'arroga di parlare in suo nome — e non solo, ma che questa grande maggioranza della deputazione del Mezzogiorno vuole e intende che i suoi sentimenti e le sue opinioni a tale riguardo siano, in modo evidente e reciso, dichiarate e constatate.

« La riunione di ieri, infatti, ebbe soprattutto quest'impronta di separazione e di protesta contro qualunque sospetto somigliante.

« E tutti gli oratori, i quali hanno parlato, lo vollero espressamente affermare.

« Ora, se si considera che, ove l'invito fosse stato esteso, come lo sarà per la nuova riunione, anche ai deputati di Sinistra del Mezzogiorno e delle altre provincie d'Italia che si dimostrarono avversi ad ogni idea di *evoluzioni* e di *trasformazioni*, quasi tutta la Sinistra sarebbe stata presente o rappresentata — è evidente che a proporzioni impercettibili si riduce quel manipolo al quale una parte della Destra aveva desiderato di congiungersi, sognando di acquistare così nelle nostre provincie un'immaginaria e fantastica influenza.

« La riunione di ieri ha chiarito — e quella che sarà indetta pel mese di settembre proverà ancora più — come fossero *illusorie e vane le promesse e le lusinghe sulle quali si doveva fondare il famoso connubio*.

« Tutta la deputazione del Mezzogiorno d'Italia — tranne qualche rara individualità — si troverà unita e concorde nel respingere da sè ogni solidarietà in tentativi di questo genere. »

Circa l'altra parte della riunione, riflettente la ricostituzione del partito e l'appoggio da accordarsi al Ministero Cairoli per impedire il ritorno della Destra, il *Pungolo* aggiunge:

« Quella corrente di concordia e di conciliazione che in passato trovò sì spesso contraddittori indiretti nelle adunanze della Sinistra, ieri dominava tutto e tutti, sì che ha potuto essere tradotta e trasfusa nell'ordine del giorno che venne votato all'unanimità.

« Non vi fu oratore il quale non abbia delineato a colori veraci la situazione della Sinistra, la necessità di un accordo sul terreno dei comuni principii, i pericoli e i danni di screzi i quali avrebbero avuto per inevitabile conseguenza di privare il partito del potere prima che esso avesse adempiuto agli obblighi suoi verso il Paese.

« La Sinistra — fu detto e ripetuto — è passata attraverso prove di ogni genere, e non è riuscita ad attuare che la minima parte il suo programma, appunto perchè non fu sempre unita e concorde. — Ora si deve fare ogni studio perchè il pensiero della pacificazione e della conciliazione prevalga sopra qualunque altro sentimento, nell'intento di evitare nuove crisi, e di dare al Ministero la forza per superare le difficoltà da cui è circondato, e per ottenere l'approvazione delle leggi che il Paese attende da lui. »

Si tratta dunque di impedire che il Ministero Cairoli corra pericolo di trovarsi in minoranza, per mancanza di un buon accordo fra coloro che sostengono gli stessi principii liberali. E la riunione si chiuse manifestando il fermo proposito di tutte mettere la opera perchè questo accordo si ottenga, e completo.

« C'è quindi ragione di felicitarsi, termina il *Pungolo*, che la riunione importante che ha avuto luogo ieri, sia giunta ad una così saggia e così patriotica conclusione — conclusione che sarà certo confermata e ratificata dalla Sinistra tutta, in seduta plenaria. »

LA CIRCOLARE PEREZ ED IL LIBERO INSEGNAMENTO.

Un gran parlare su pei giornali si è fatto di una circolare vera o supposta del ministro Perez, che ai giovani usciti di seminario toglie di dosso l'interdetto, con cui il decreto ministeriale 18 dicembre 1872 li proscriveva dai pubblici esami di licenza. La politica, sempre pessima consigliera in cose che riguardano la santa causa dell'educazione, venne anch'essa a turbare la calma della discussione. Si gittò il grido d'allarmi intorno il palladio della libertà, ed il Perez anch'esso fu accusato di amoreggiare coi clericali, egli, l'amico di Ernesto Renan. Miserevoli i tempi presenti, in cui sempreccchè fa capolino la questione del libero insegnamento, tosto allo sguardo di certa gente si presenta tremenda come l'ombra di Banco l'immagine del clero liberticida! Povera nazione la nostra, se insanisse della civile libertà lascia al Governo l'ingrato cômpito di proteggerla colla forza del monopolio!

Il recente provvedimento ministeriale, di cui facciamo parola (se pure sussiste) venne vivamente discusso dalla stampa, perchè accenna ad un profondo mutamento nell'indirizzo della pubblica istruzione, e quest'indirizzo lo invochiamo perchè salutare agli studi e conforme alla lettera ed allo spirito della vigente legge scolastica 13 novembre 1859. L'art. 236 letteralmente inteso ammette ai pubblici esami di licenza senza eccezione i giovani che non frequentarono gli istituti governativi. Lo spirito poi di essa legge, per quel che s'attiene alle scuole private, è spirito di libertà. Mano alle prove.

Quando si discutova alla Camera dei deputati la legge 22 giugno 1857, Camillo Cavour usciva in queste parole: « Si voti un ordine del giorno, il quale faccia constare di queste dichiarazioni unanimi, direi, della Camera in favore della libertà d'insegnamento; questo sarà un atto, mi sia lecito il dirlo, che onorerà altamente ed il Parlamento e il Paese, perchè sarà la prima volta che tutti i varii partiti che può presentare un sistema costituzionale si saranno uniti nel proclamare il gran principio della libertà d'insegnamento. » La Camera dei deputati (17 gennaio 1857) chiudeva appunto la discussione generale di quella legge approvando a suffragi unanimi questa risoluzione: « La Camera, ritenute le dichiarazioni del Ministero di essere disposto di attuare nelle speciali leggi relative all'istruzione il principio della libertà d'insegnamento, passa alla discussione degli articoli. » Questo principio generale ed astratto pigliava di già una forma determinata nel primo articolo di essa legge così formulato: « L'insegnamento è o pubblico o privato. Il Ministero della pubblica istruzione governa il primo e ne promuove l'incremento; sopravveglia il secondo a tutela della morale, dell'igiene, delle istituzioni dello Stato e dell'ordine pubblico. » Se il Ministero *non governa* l'insegnamento privato, dunque deve lasciarlo libero e franco nelle sue movenze scolastiche: se lo sopravveglia *a tutela della morale, dell'igiene e delle politiche istituzioni*, dunque non può ingerirsi nella ragion degli studi sindacandone la misura e la durata. Che più? Nel suo disegno di legge il ministro Lanza aveva estesa la vigilanza governativa anche alla tutela della *coltura nazionale*; ma il Parlamento cancellava dal testo della legge quella disposizione siccome offensiva della libertà degli studi privati.

Venne la legge organica 13 novembre 1859, che vige tuttora. Essa non poteva non inspirarsi al principio di libertà sancito dal Parlamento, e lo dichiara il ministro Casati nella relazione, che premise ad essa legge da lui denominata, dove annunzia che ammette la libertà scolastica *e la concorrenza degli insegnamenti privati con quelli ufficiali anche per conformarsi agl'intendimenti del Parlamento*. La legge Casati infatti applica ai tre precipui ordini dell'istruzione, la elementare, la secondaria e la superiore, il principio del libero insegnamento, dopo di averlo formalmente riconosciuto coll'art. 3, il quale ripetendo testualmente l'art. 1° della legge precedente sancisce che il ministro non governa l'insegnamento privato, ma lo sopravveglia a tutela della morale, dell'igiene, delle patrie istituzioni.

Così è. Da venti e più anni la legge riconobbe e sancì il principio del libero insegnamento: da venti e più anni il Governo continua a misconoscerlo, la burocrazia a manometterlo.

Il potere esecutivo ha omai invaso tutto il campo del privato insegnamento da non lasciarvi più striscia, dove la scolastica libertà possa posare sicuro il piede. L'Autorità scolastica esorbitando dalla legge che circoscrive l'ispezione delle scuole private alla tutela della morale, dell'igiene e delle istituzioni dello Stato, vuole sindacare quando e quanto si studii, ed i peccati dell'intelligenza anche veniali, che va spiando coi suoi cent'occhi d'Argo, punisce di morte. Agli alunni, che non accorrono a scuole governative, fu tolto ben anco il diritto di presentarsi agli esami presso qual regio liceo loro talenti; ma dove il regolamento li destina, e l'arbitrio del provveditore li balestra, là si raccolgano.

Spastoiando le scuole dai mille congegni governativi, che le affaticano, il ministro Perez obbedisce all'intendimento della legge non meno che allo spirito del tempo. Ad un popolo informato a principii di libero reggimento parmi non possa incogliere più triste sciagura del centralismo scolastico, dove l'insegnamento è tutto quanto modellato ed ammannito dal Governo, dove un ministro siede supremo ed universale maestro della nazione, dove il sapere non ha valore se non s'impronta al sillabo dello Stato. Gran cosa lo Stato, cui sole vogliono vigile custode e moderatore assoluto della scienza e della libertà! Lo Stato, il cui ideale tanto si esalta, in fatto va poi ad impersonarsi in un ministro, ed il ministro, sorto come sempre da un partito parlamentare, vien tratto a vedere le cose della pubblica istruzione cogli occhi dei propri amici, a reggerle coi loro consigli soggettivi. A quale estremo siano pervenute le stesse pubbliche scuole, dove maestri e discepoli lottano a corpo perduto contro il formalismo regolamentare, che li conquide, ciascun sel vede.

I nostri dottrinari, che nella questione del libero insegnamento altro non veggono che una questione di sacristia, cioè di una semplice lotta tra la Chiesa e lo Stato, vanno ripetendo su tutti i toni, che ogni briciolo di scolastica libertà concesso al clero è un'offesa alla indipendenza del potere civile, un pericolo a cui si espongono le patrie istituzioni. Non si avvedono che sopra le corporazioni religiose ed il Governo sta la gran corporazione del Paese, la quale ha per diritto alla libertà pedagogica e sa vendicarla; che insieme col clero scomunicano dal tempio della scienza anche quei valentuomini, i quali consacrando il loro senno al privato insegnamento ed opponendo all'assorbente uniformità scolastica dello Stato la libera varietà dei metodi, dei programmi, delle discipline, starebbero moderatori nella lotta tra la Chiesa e lo Stato; che le scuole ufficiali, non più vivificate dall'alito della libertà, basiscono entro le artifiziate e stereotipe forme governative; che il monopolio porta sempre nell'ime viscere il germe del proprio dissolvimento. La potenza che voi paventate nel clero, non la distruggete colla forza dei divieti, ma la fortificate colla mostra della persecuzione e colla vostra sfiducia nella libertà. Voi la volete la libertà, ma per voi e per gli amici vostri; a siffatta guisa di libertà anche i vostri avversarii potrebbero fare buon viso, anche lo Czar delle Russie: di una veneranda matrona ne avete fatto una brutta ed intollerabile Megera.

La legge proclama libero l'insegnamento privato: al rispetto della legge il Governo ed i partiti debbono chinare il capo. Le scuole clericali avranno pur sempre da sostenere la concorrenza con quelle dei privati cittadini, dei Municipi e del Governo, che non abbandona l'insegnamento. In questa nobile gara sta la salute dei nostri studi. Le scuole ufficiali, ora intristite e grame, al contatto delle libere scuole rifioriranno di novello vigore. Diffidare dell'operosità scolastica del Paese è un disperare della libertà e delle sorti della nazione. Il ministro Perez è chiamato ad una grande missione, e non perderà la prova, se, forte della legge, saprà sprezzare i clamori dei pseudoliberali, che vogliono incamerata la libertà e vincere le arti dei burocratici, che si argomentano per avviticchiarlo nelle loro spire. Ce ne affidano l'operosità del suo senno e la larghezza del suo sentire.

GIUSEPPE ALLIEVO.

Casse Postali di Risparmio.

Dalle istruzioni che la Direzione delle Poste ha diramato per il servizio delle Casse postali di risparmio, togliamo queste disposizioni, nell'interesse dei nostri lettori, che attuano il provvido principio della economia e del risparmio.

Tutti gli uffici di posta del Regno operano come succursali della Cassa di risparmio centrale, istituita colla legge del 2 maggio 1845, n. 2779, sotto la guarentigia dello Stato.

In tale qualità essi ricevono depositi di denaro ad interesse, che inscrivono su appositi libretti e ne rimborsano a richiesta dei legittimi creditori.

I libretti sono provveduti gratuitamente.

Gli uffici di posta ricevono i depositi ed eseguiscono i rimborsi ogni giorno compresi i festivi, durante l'intero orario fissato pel servizio dei vaglia.

I biglietti non sono soggetti a sequestro od a pignoramento, per alcuna ragione, nè possono essere in alcun modo vincolati.

Sulle somme depositate è corrisposto un interesse netto del 3 50 per cento l'anno.

Qualora il saggio dell'interesse sia successivamente mutato, l'Amministrazione ne darà avviso al pubblico.

L'interesse sui depositi fatti dal 1° al 15 di ogni mese comincia a decorrere dal giorno 16; per quelli fatti dal 16 in poi comincia a decorrere dal primo giorno del mese successivo.

GL'IMPIEGATI DEL MACINATO.

Ci si prega di pubblicare la seguente rimostranza che gl'impiegati suddetti dirigono ai ministri, ai membri del Parlamento, e noi di buon grado assecondiamo l'espressoci desiderio:

Onorevole signore,

La tassa sulla macinazione dei cereali inferiori venne soppressa, ed è proposta all'approvazione del Senato l'altra intesa ad abolire integralmente anche quella sul grano, a datare dal 1° gennaio 1884.

Con l'attuazione di queste leggi cesserà dunque l'esistenza delle Direzioni e degli Uffici tecnici provinciali del macinato, come quelli a cui era affidato il ramo di servizio anzidetto.

Gli impiegati di tale Amministrazione mai mossero finora alcuna rimostranza onde porre in rilievo e l'importanza e la delicatezza delle mansioni loro affidate, certi che il Governo, nel quale nutrivano piena fiducia, avrebbe equamente protetti i loro interessi, qualora la medesima avesse un giorno a cessare.

E maggiormente li indusse a contenersi in una paziente aspettativa il telegramma che l'ill.mo sig. direttore generale si affrettava di comunicare a tutto il personale dipendente, dopo il voto della Camera elettiva del 7 luglio 1878, concepito nei termini seguenti:

« Partecipo con somma compiacenza che S. E. il Ministro di finanza, lodando ieri in Parlamento la capacità, l'onestà e l'abnegazione del personale tecnico del macinato, assicurò che il Governo non si priverebbe giammai di tanti bravi funzionari, tanto più che la perequazione fondiaria che dovrassi eseguire, i lavori nei fabbricati erariali, gli stabilimenti industriali governativi, offriranno ai nostri ingegneri ed al personale subalterno largo campo di distinguersi ulteriormente a vantaggio del Paese.

Il direttore generale
Firmato: CALVI. »

Senonchè caduto il Ministero, di cui faceva parte l'onorevole Seismit-Doda, il quale dedicò la sua gestione ebbe a commentare in modo assai lusinghiero l'andamento del servizio e compilati e proposti gli organici del personale del Ministero finanze, con cui stabilivasi l'istituzione degli Uffici tecnici finanziari, in sostituzione o continuazione dei soppressi Uffici del macinato, il personale suddetto, ad onta delle surriferite promesse, veniva interamente escluso dagli organici stessi restandogli così, in altri termini, preclusa ogni speranza sul suo avvenire.

Non è a dire quale sia lo scoraggiamento e la costernazione che invasero l'animo dei poveri impiegati dell'Amministrazione del macinato al deliberato annunzio: sono alcune centinaia di operosi e solerti funzionari gettati sul lastrico, colla sola colpa di avere sperato nell'onestà, nella coscienza del Governo; sono numerose famiglie sprovviste di ogni mezzo di sussistenza, condannate alla miseria ed all'indigenza.

E non ci si accusi di esagerazione. La tenue mercede che ci viene corrisposta, colpita da vario e gravose ritenute, è appena sufficiente al sostentamento nostro e della nostra prole, nè ci lascia margine ad un risparmio qualsiasi, da poter far fronte alle future peripezie.

A noi, dunque, non è rimasta altra via che il confidare nell'equanimità e giustizia di coloro i quali furono, o per voto popolare o per scelta della Corona, preposti al governo della pubblica cosa, e speriamo tanto più da essi, in quanto che molti degli impiegati di questa Amministrazione già si resero benemeriti o per servizi resi alla patria nel R. esercito, od in altre governative Amministrazioni, e per avere durante un numero ragguardevole d'anni prestato con zelo, puntualità e diligenza l'opera loro nell'Amministrazione suddetta, col fermo intendimento di rendersi utili alla società ed al paese.

Essi, poi, sono lungi dal sollevare pretese che escano dai limiti del diritto e dalle condizioni attuali delle finanze. La loro voce, finora soffocata da avvenimenti e necessità politiche di maggiore importanza, si fa ora sentire sommessamente, e se può giungere all'orecchio di chi può usare loro aiuto e sostegno, non grida nè impreca, ma supplica, com'è suo dovere, affinchè possibilmente sia provvisto al loro avvenire, e più ancora all'avvenire dei loro figli, inconsci della triste sorte cui sarebbe loro serbata, qualora il Governo loro negasse un qualsiasi provvedimento.

Essi, infine, hanno servito con assiduità un ente, che è il primo di tutti: lo Stato. Lo Stato è la Nazione, e la Nazione non sarà crudele, impietosa verso alcuni suoi figli, i quali lavorano per essa attivi ed operosi, colla speranza di un meno ingrato guiderdone che non sia il licenziamento.

Noi siamo disposti di servirla ancora colla stessa puntualità, colla medesima diligenza; ma essa invece di privarci del pane con cui finora ci ha cibati, ce lo assicuri nella vicina nostra vecchiaia.

I commessi e scrivani
addetti agli Uffici tecnici provinciali
del Macinato nel Regno.

CORRIERE DI NAPOLI.

La riunione in casa Catucci — Intervento ed aderenti — Scopi e risultati — Le idee del Lovito — Una nuova Associazione politica — Caldo — L'eruzione del Vesuvio — La Egiziana a Posilipo.

(CAOS) — 18 agosto. — La riunione dei deputati meridionali che ebbe luogo ieri l'altro in casa dell'onorevole Catucci, riuscì molto più importante di quanto credevasi.

Erano cinquantuno i deputati presenti, e fra essi vidi il Crispi, il Lovito, il Micelli, il Morana, il Della Rocca, il Lacava, il Sole, l'Avezzana, il Bovio ed altre notabilità del partito. Presiedeva l'onorevole Abignente; faceva da segretario l'onorevole Giacomo Del Giudice.

Altri diciannove deputati per lettera o telegramma aderirono lo stesso giorno a quanto si sarebbe fatto dai colleghi ed ancora sette bisogna aggiungervene le cui adesioni vennero ieri e stamane.

Sicchè in totale abbiamo 77 deputati meridionali fusi in un patto.

Non vi scrissi ieri della decisione presa; avendovene per dispaccio spedito l'ordine del giorno votato. Non vi faccio ora il resoconto della riunione, perchè se parvi importante poteste desumerlo dal *Roma*, che lo ha pubblicato quasi per intero.

Non posso poi tralasciare alcune riflessioni per evitare che si snaturino gli scopi della riunione stessa, i quali potrebbero essere mal compresi. Comincierò dallo smentire recisamente qualsiasi appunto di regionalismo o di opposizione all'attuale Gabinetto.

Gli scopi della riunione erano due: uno, di evitare una nuova crisi ministeriale al riaprirsi delle Camere; l'altro, di spiegare, chiarire innanzi le popolazioni, la situazione della deputazione meridionale dopo la dichiarazioni fatte dal Nicotera.

Questi, arrogandosi facoltà che non aveva tanto in Parlamento quanto con discorsi pro-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Le origini dell'umanità*.

Num. 41.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XL.

Nell'accostarsi alla tenda imperiale, Rasinski e i suoi compagni videro gran parte dell'esercito in movimento: tutte le truppe che erano più vicine alla città levavano il bivacco e andavano a stabilirsi più lontano.

— Che cosa significa questa manovra? — domandò Rasinski all'aiutante di campo che se ne tornava con lui.

— L'imperatore vuole lasciare il campo di battaglia aperto al nemico. Egli spera che domani finalmente le colonne russe verranno fermarsi e accettare la battaglia.

— È probabile, perchè dicesi che Bagration desideri anche lui di darla.

— Ma invece Barclay non vi è niente disposto.

— Ma Barclay non è punto amato, anzi i veri russi l'hanno in uggia. A loro pare un'onta queste continue ritirarsi senza far resistenza. Barclay, anche contro sua voglia, sarà costretto a combattere e l'esercito non gli obbedirà più.

— Sperate voi un buon esito della battaglia? — domandò dopo un poco l'ufficiale.

— La più completa vittoria: ma essa costerà molto sangue.

— Moltissimo senza dubbio. Nell'attacco di quest'oggi, che pure fu di poca cosa, abbiamo già sofferto rincrescevoli perdite: del battaglione con cui il maresciallo Ney tentò l'ingresso in città, i due terzi sono caduti.

— Eh! — disse Rasinski freddamente, — cadere in battaglia è pure la miglior sorte del soldato!

Così parlando, essi erano passati in mezzo ai fuochi de' bivacchi, ai campi delle truppe, e fra colonne in marcia, e finalmente arrivavano all'accampamento della Guardia Imperiale, dove la tenda dell'imperatore era piantata sopra un'eminenza imboschita. Ma l'imperatore non era nella sua tenda; lo si vide che con un piccolo seguito cavalcava verso le posizioni occupate dal suo esercito. Rasinski pose il cavallo al galoppo per raggiungere la scorta dell'imperatore, e Luigi e Bernardo lo seguirono a qualche distanza.

Per circa mezz'ora Napoleone cavalcò da una collina all'altra. Di tutto quello che si disse fra lui e i marescialli, generali ed ufficiali superiori che lo attorniavano, Luigi e Bernardo non poterono udire una parola, stando sempre insieme con parecchie altre ordinanze e giovani ufficiali alla distanza di trenta o quaranta passi dal gruppo dell'imperatore. A un punto questi si fermò e parlò al maresciallo Ney e al re di Napoli; poscia fece segno a Rasinski di appressarsi e parve che gli desse degli ordini particolareggiati, in una conversazione assai animata, accompagnata da vivace gesticolare. Rasinski subito dopo si volse indietro, accennò a Luigi lo accompagnasse e ordinò a Bernardo di seguire l'imperatore e poi di aspettare innanzi alla tenda imperiale finchè gli fosse dato un ordine o scritto o verbale per lui.

L'imperatore tornò alla sua tenda al crepuscolo: fu seguito in essa dai marescialli Berthier, Ney, Murat, Davoust e dal vicerè d'Italia. Due soldati della vecchia guardia stavano di sentinella all'entrata della tenda; Bernardo insieme colle altre ordinanze si fermarono ad aspettare non molto lontano. Non passò più di un quarto d'ora che le altre ordinanze avevano ricevuti dispacci ed erano partite a portarli a destinazione; Bernardo rimase solo. Egli poteva udire che un'animata conversazione aveva luogo dentro la tenda, ma non poteva capire che qualche parola di quando in quando e più frequenti i nomi di « Smolensko » e di « Mosca. »

Avrebbe desiderato spingere il cavallo alcuni passi più innanzi, ma i due granatieri dai folti baffi grigi che passeggiavano su e giù davanti la tenda lo tenevano ad una rispettosa distanza coll'espressione severa e poco piacevole delle loro abbronzate fisonomie.

— Si parla della battaglia che avremo forse domani, neh? — si avventurò finalmente a domandare Bernardo. — Potete voi sentire qualche cosa, camerati?

Uno dei granatieri lo guardò come se volesse mangiarlo.

— Una sentinella dell'imperatore non sente niente: — disse con voce aspra.

— E non parla nemmeno! — aggiunse l'altro ancora più ruvidamente.

Bernardo arrossì e non fece più domande.

Ed ecco tosto dopo venir fuori con passo concitato e volto animato i marescialli Ney e Davoust, i quali senza parlarsi, senza guardarsi, voltarono l'uno da una parte, l'altro dall'altra e s'allontanarono in fretta: era evidente che erano di umore poco amichevole l'un per l'altro. Pochi momenti dopo uscì il vicerè d'Italia. Alla luce d'un fuoco acceso non molto lontano dalla tenda per le cucine imperiali, Bernardo potè vedere l'espressione del volto del principe, sulla cui fronte apparivano dense nubi di preoccupazione e d'inquietudine. Con fisso sguardo il nostro giovane lanciere seguiva ancora quella figura, quando il tintinnare d'una sciabola chiamò di nuovo la sua attenzione all'entrata della tenda imperiale.

Era lì il re di Napoli, il quale, nel suo cavalleresco, marziale, un po' ciarlatanesco abbigliamento, una penna di falco piantata nel suo cappello a poli, saltava fuor della tenda impetuosamente, mormorando alcune parole inintelligibili, che ad ogni modo erano improntate di collera e di eccitamento. Senza accorgersi di Bernardo, egli passò presso al cavallo di lui; e il lanciere udì Murat pronunziare chiaramente queste parole:

— *Moscou! Moscou! Cette ville nous perdra!*

Ma fatti appena pochi passi, come se ricordandosi a un tratto di qualche cosa, egli si fermò, guardò intorno e domandò:

— Dov'è l'ordinanza del colonnello Rasinski?

— Eccomi: — rispose Bernardo.

— Prendete!... Quest'ordine al colonnello!... Presto!

Ciò detto egli partì in tutta fretta, e Bernardo galoppò verso il bivacco del suo reggimento.

La mattina seguente tutto l'esercito francese era sotto le armi, e le truppe potevano in un momento esser poste in ordine di battaglia. L'imperatore, accompagnato da parecchi marescialli e aiutanti, fu visto passare e ripassare parecchie volte, ora lento, ora di galoppo traverso la pianura. Egli salì una dopo l'altra le colline circostanti, e lanciò tutt'intorno il suo sguardo d'aquila, nella speranza di scoprire finalmente in alcun punto il nemico che si disponesse a battaglia.

Uno dei marescialli, Belliard, venne presso Rasinski al galoppo, e scambiò in fretta con lui alcune parole.

Immediatamente il colonnello diede ordine al primo squadrone comandato da Boleslao di seguirlo, e di trotto avanzarono un bel tratto sulla riva del Dnieper. Ad uno svolto della strada, dietro un'altura, scorsero a un tratto una ventina o trentina di cosacchi, i quali appena ebbero visto il nemico corsero via di galoppo traverso i campi come uno stuolo di daini spaventati. In un minuto erano scomparsi; ma poco dopo furono visti di nuovo dalla cima d'una collina mentre attraversavano la corrente al nuoto dei loro piccoli cavalli, là dove il fiume veniva nascosto da una ripiegatura del terreno.

— Diavolo! Diavolo! — esclamò Rasinski aggrottando le sopracciglia; e di galoppo tornò presso il maresciallo Belliard, che stava aspettandolo un po' più indietro.

— Vedete voi colaggiù quelle colonne? — gli disse accennando all'orizzonte colla punta della sua sciabola. — Quello è l'esercito russo in piena ritirata sulla strada di Borodino.

Il maresciallo gettò uno sguardo malcontento verso il luogo indicatogli.

— L'imperatore ne avrà molta rabbia: — disse. — Finora egli ha sempre sperato che i russi accettassero la battaglia e Davoust lo confermava in questa illusione. Ora ogni speranza deve svanire, perchè quelle colonne di artiglieria, infanteria e cavalleria che riempiono la strada sono troppo numerose per non indicare una compiuta ritirata. Ma io vado subito a darne l'annunzio a S. M.

Di galoppo si diresse verso la tenda imperiale.

Rasinski diede a Boleslao l'ordine di riconoscere lungo la riva se si potesse trovare un luogo atto al guado, perchè egli assai giustamente congetturava che l'imperatore comanderebbe di assalire il nemico di fianco nella sua marcia, per tentare d'impedirgli o almeno di rendergli difficile la ritirata.

Per più d'un'ora Boleslao cavalcò coi suoi uomini lungo la sponda del fiume. In ogni luogo dove ci fosse l'apparenza d'un guado, egli primo si cacciò nell'acqua per provare se la corrente si potesse attraversare; ma invano tentò in più luoghi, e dopo aver corso rischio di perdere nel tentativo alcuni de' suoi uomini, dovette rinunciare all'impresa. Dispiacente per la sua cattiva riuscita, egli era sul punto di ritornare presso il reggimento, quando udì alle spalle il tuono d'una batteria. Voltatisi indietro i lancieri, videro tutte le alture che dominavano il fiume da quella parte, armate di cannoni francesi che tiravano sulle masse dell'esercito russo, le quali sfilavano lentamente sull'altra sponda.

I russi non tardarono a postare ancor essi alcune batterie per rispondere al fuoco francese e tentare di farlo tacere, e i terribili effetti del loro tiro non tardarono a esser visti. Una densa nube nera si sparse sopra il campo; traverso ad essa si vedevano ratti, frequenti i rossi guizzi delle lingue di fuoco che uscivano dalle bocche di bronzo, lampi sanguinosi, tostamente seguiti dal terribile scoppio. Per aria rombavano le palle e crepitava la mitraglia; i rami degli alberi cadevano con rumor secco fracassati dai proiettili; in mezzo a quei rumori cominciava a sentirsi il suono pietoso, tremendo dei lamenti umani!.....

Boleslao, il quale aveva dovuto rinunziare alla speranza di trovare un guado, risolvette di tornarsene indietro col suo squadrone. Ma anche dall'altra parte egli trovò innanzi uno spettacolo di morte e di desolazione; poichè non solamente le batterie dell'una e dell'altra parte del fiume si facevano addosso un fuoco infernale, ma la pianura sotto Smolensko era il teatro d'un ostinato combattimento.

(Continua).

nunciati fuori la Camera, si era permesso di parlare in nome della deputazione meridionale. Era necessario far finire l'equivoco. La gran maggioranza dei nostri deputati è assolutamente contraria a qualsiasi specie di evoluzione o trasformazione. Si tiene fermo al programma dell'antica Sinistra, ed è disposta a dare il più largo appoggio all'on. Cairoli, il quale si tiene a sua volta fermo sullo stesso programma.

In questi giorni ho avuto occasione di parlare con molti dei nostri onorevoli, e tutti mi si sono mostrati alienissimi dal provocare nuove crisi. Desiderano solo che il Ministero non devii dai principii liberali e dalle promesse fatte a Pavia dall'on. Cairoli.

La questione del macinato recò al certo degli attriti, formò degli scontenti; ma io che — per eccezione — assistetti alla riunione, posso accertarvi che tutti gli oratori, compreso l'on. Crispi, si mostrarono animati dal desiderio di porre cenere sul fuoco; anzi l'onor. Lovito disse che bisognava far comprendere alle nostre popolazioni rurali — le quali non avendo ricevuto nessun vantaggio dall'abolizione del 2° palmento dovevano pagare il zucchero più caro — come quell'abolizione avesse arrecato un beneficio fortissimo ai fratelli dell'alta e della media Italia. Era un male a sopportarsi per il bene degli altri ed la considerazione che in altre circostanze le nostre popolazioni potrebbero ottenere vantaggi da fatti forse dannosi agl'italiani delle altre regioni.

***

La riunione di ieri l'altro essendo semplicemente preparatoria per i fatti della ricostituzione della Sinistra — fuori l'elemento nicoterino — non ebbe nè poteva avere nessun risultato pratico immediato. Ne avrà allorchè si congerà in plenaria e definitiva.

Per noi meridionali un ebbe uno pratico ed esso è nella formazione di un'Associazione che rappresenta, nelle masse provinciale, la vera Sinistra.

Comprendete che l'Associazione del progresso avendo rieletto il Nicotera a presidente, dopo il suo famoso discorso evoluzionista, rappresenta un pseudo-progresso.

Era venuta quindi a mancare un'Associazione solida, forte — non essendo tale la Nazionale — che rappresentasse le idee della Sinistra e potesse fare l'intonazione alle provincie nelle prossime elezioni generali.

Questa lacuna sarà colmata mercè la formazione di una nuova Associazione su vasta scala, la quale forse si dirà Nazionale progressista e così non si potrà confondere con quella del Progresso. Per il momento è ancora in embrione; non appena sarà entrata nel concreto, m'affretterò scrivervene la costituzione ed i dettagli.

***

Ed ora passiamo ad altro, sebbene molto poco offra la cronaca della città. Caldo, caldo e caldo: non bastò a farlo scemare un po' di pioggia che, quale manna, cadde ieri l'altro dal cielo; nè è sufficiente a smorzarlo il venticello d'oggi. Questo stato alto del termometro urta il sistema nervoso generale e quindi la cronaca spicciola dei ferimenti, degli assassinii e dei suicidii s'impingua sempre più. Le colonne dei giornali locali se ne gonfiano come di cibo principale.

Ebbero speranza nel Vesuvio. Ma... al meglio, l'eruzione continuata splendida nel pomeriggio di sabato, finì la sera stessa. Le due lave che in poche ore coprirono il monte dall'alto al basso, dando la prima sera spettacolo imponente, erano a mezzanotte già superficialmente spente per mancanza di elementi ignei eruttati dal Vulcano. Ieri tutto era finito, nulla si osservava di straordinario ed i cronisti gridarono alla mistificazione.

***

A proposito, mi si racconta che a bordo del legno egiziano si era improvvisati dei non mal visto fenomeno. Un [illegible] all'equipaggio l'eruzione dicendo nei servi di stramo. Quel monte era una delle porte dell'Inferno, nel quale andavano tutti nei casi d'infedeli.

Trovandomi in Egitto, cioè con gli Egiziani, ci resto. Una delle tre troppi d'Ismail-pascià si è ammalata: i medici hanno voluto che fosse sbarcata ed in tutta fretta l'ex-Kedive ha fittato una villa a Posilipo detta Rocca Matilde. Questa notte le tre principesse, con parte del seguito, hanno lasciato il piroscafo, e per mare, senza attraversare la città, sonosi recate a Posilipo, ove resteranno fino a quando Ismail si sarà deciso per una più grande e comoda abitazione (*).

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

Banchetto per la ferrovia — Scarsità di bagnanti.

(A. de L.) — Aosta, 19 agosto 1879. — Per solennizzare la votazione testè fatta dai due rami del Parlamento nazionale della legge sulle costruzioni ferroviarie, ed in virtù della quale la linea Ivrea-Aosta venne classificata al N. 2 della seconda categoria, la nostra Giunta municipale deliberò di bandire una gran festa popolare per il giorno di S. Grato (7 settembre), patrono protettore della Diocesi, e di invitare ad un banchetto i nostri deputati, consiglieri provinciali, i sindaci, i consiglieri comunali del circondario e tutte quelle persone che colla penna, colla parola e coll'azione cooperarono a pro della ferrovia.

La sottoscrizione pel banchetto è pure aperta, senza distinzione di ceto, di partito e di classe sociale, a tutte le persone che bramassero prendervi parte.

Come lo potete supporre, il banchetto acquisterà delle proporzioni formidabili; a cinquecento si calcola presuntivamente il numero dei banchettanti, ma non mancano i fantasiosi che lo fanno salire al migliaio.

Al postutto quella riunione non mancherà d'essere geniale, cordiale, patriotica. La si può chiamare un convegno, un ritrovo di fratelli, chiamati a raccolta dalla loro comune madre, la Valle d'Aosta, per un'allegria, una festa in famiglia. Questa famiglia si raduna per ricevere un ospite da lungo tempo atteso... quest'ospite è la vaporiera.

Siederò in parte fra i convitati, e sarò glorioso di rappresentare la *Gazzetta Piemontese*, che sempre sostenne, difese e propugnò le ragioni ed i diritti dei Valdostani.

***

Gli albergatori hanno fatto quest'anno meschini affari; malgrado il soffocante calore, che a quanto riferiscono i giornali infieriva costì e nelle città circonvicine, i bagnanti, i bevitori d'acque termali furono poco numerosi, gli alpinisti di passaggio meno ancora. Nessuno trovasi in grado di spiegare la causa di questo regresso, salvo che supporre che i signori villeggianti abbiano scoperte arie più fresche di quelle che spirano dai ghiacciai del Monte Bianco.

ESTERO

DALL'EGITTO.

Una visita del Kedive alla moschea — Il cav. Amici — Suoi viaggi — Suoi studi — Ricompensa — Cambio di pascià — Il signor Messedaglia — Il Kedive al Cairo — Arrivo di Aly Fuad — Ricevimento ufficiale — Affari nulli.

(TAYA) — *Alessandria*, 11 agosto 1879. — Il Scieh Ibraim-pascià, proprietario della moschea, di cui porta il nome, pregò S. A. Tewfik I di volerla onorare della sua Augusta presenza.

S. A. aggradì l'invito; e venerdì 8, al mezzogiorno preciso, ora dell'orazione, mosse dal palazzo vicereale in vettura scoperta, accompagnato da S. E. Kayrily-pascià e percorrendo la via Ras-el-Tin ed il lungo tratto della via Midan, si recò alla moschea.

Il giorno 8, per la morte della principessa l'infante Maria del Pilar, sorella dell'attuale Re di Spagna, tutti i Consolati hanno issato le bandiere a mezz'asta.

***

Il cav. Amici, nostro concittadino, direttore generale della statistica in Egitto, è partito il giorno 6 per l'Europa a bordo del piroscafo della Società Rubattino.

Questo egregio funzionario si reca in Italia, prima per rivedere la famiglia dalla quale è lontano da ben quattro anni, tutti consacrati qui al pubblico servizio; poscia si recherà a Berna per studiare il sistema colà vigente pel censimento della popolazione.

Di là il cav. Amici si recherà a Parigi e Bruxelles, sempre allo scopo di nuovi studi, quindi a Roma per assistere al Congresso internazionale di statistica.

S. A. Tewfick apprezzando i servizi che il cav. Amici ha reso e rende al paese, si è degnato conferirgli il grado di Bey. Una tale onorificenza non poteva essere meglio collocata.

(*) Il nostro corrispondente ci ha già telegrafato che il Principe egiziano finalmente si è deciso per la Favorita. (N. d. D.)

Riconfermare chi lavora con ingegno, con amore e modestia, è uno degli attributi più belli di chi è capo d'uno Stato, e chi sa valersene a tempo, come in questa occasione ha fatto S. A. il Kedive, ha diritto di essere lodato senza riserva.

Da Costantinopoli venne inviato a Napoli il *Feyoum*, vapore della posta kediviale, e dicesi sarà raggiunto dal *Masr*, appena questi abbia riparato le proprie caldaie. I due battelli furono posti a disposizione di S. A. Ismail-pascià, in sostituzione del *Mahroussa*, che, come vi dissi in precedente mia, dove ritornare nel porto d'Alessandria per imbarcarvi S. A. il Kedive quando si recherà a Costantinopoli.

***

Da molto tempo vi accennai alla destituzione di S. E. Gordon-pascià da governatore del Sudan.

Si ritiene ora come certa la nomina a tal carica dell'italiano Messedaglia, che già trovasi al Darfur.

La nomina del sig. Messedaglia a governatore generale pare sia un buon provvedimento, trattandosi di un uomo energico e molto capace.

***

Stamane, alle ore 6, è partito S. A. il Kedive, con treno speciale, alla volta del Cairo, dove riceverà l'inviato straordinario della Sublime Porta, latore del firmano imperiale.

Accompagnarono S. A. tutti i ministri, la sua Casa civile e militare, e molte autorità locali.

Col treno ordinario partirono pure tutti gli harem ed il basso personale al servizio del Vicerè.

***

Stassera alle ore 6 precise entrava in porto l'avviso turco *Es-el-Din*, avente a bordo S. E. Aly Fuad Bey, portatore dell'*iradè* imperiale d'investitura, accompagnato da S. E. Abraham-pascià, agente di S. A. il Kedive.

Erano ad attenderlo al porto S. E. il governatore, quale rappresentante il Kedive, diversi ufficiali d'ordinanza, molti pascià, e molti bey.

Un battaglione di fanteria con musica in testa rese gli onori alle scale.

Mentre l'avviso entrava in porto, i cannoni dei forti fecero le salve di saluto, e la musica suonò la marcia imperiale.

Tutte le navi qui ancorate inalberarono le bandiere.

S. E. Fuad-Bey, salito in carrozza di Corte con S. E. il governatore e due ufficiali d'ordinanza in grande uniforme, venne accompagnato in una delle ville del Kedive lungo il Nilo.

Dicesi che partirà domani per Cairo.

Con altra mia vi terrò informati.

***

Affari sempre stagnanti, e la Borsa sempre al ribasso.

I costituzionali in Austria.

Si sa che le ultime elezioni austriache lasciano ai costituzionali appena una maggioranza di dieci voti. Si sa anche che il Ministero formato dal conte Taaffe ha delle tendenze al federalismo, cioè a riconoscere la autonomia di alcune nazionalità, come la boema e la polacca.

In presenza degli sforzi che si fanno in questo senso, giova notare quale sarà l'attitudine dei liberali.

Il primo passo che il partito costituzionale imprende in vista della situazione creata dalla nomina del nuovo Ministero, è la convocazione di due assemblee. L'una si terrà il 31 corrente a Linz, ove non converranno però tutti gli elementi del partito costituzionale, perchè, a quanto si annunzia, in quell'assemblea si tratterà di costituire il partito dell'Impero, ed una parte dei membri dell'opposizione che costituivano l'anteriore maggioranza deliberò di dar mano alla riorganizzazione dell'intero partito e in modo che non si stabilisca un'unione formale di tutti gli elementi, ma si avvii un «contatto» fra loro per certe questioni. A tal uopo verrà convocata una grande conferenza comune, gl'inviti per la quale saranno sottoscritti da rappresentanti di tutte le frazioni del partito costituzionale.

Questa conferenza si terrebbe però appena la vigilia del giorno in cui si radunerà la nuova Camera.

Telegrafo sotterraneo.

È completamente terminata la linea telegrafica sotterranea che collega Strasburgo e Metz con Berlino.

La capitale della Germania è ora collegata colle grandi piazze forti dell'ovest della Germania da due linee telegrafiche sotterranee che passano, l'una per Magdeburgo e Colonia, l'altra per Cassel e Francoforte.

I liberali in Germania.

In seguito alle prepotenze esercitate da Bismarck nel Parlamento prussiano molti deputati si sono disgustati del mestiere di rappresentante.

Primo ad annunciare la risoluzione di non far più parte della Camera fu il presidente Bennigsen. Annunciano ora una risoluzione identica i deputati Droese (Prussia orientale), Witte (Slesia) e Damman (Pomerania).

I giurati in Inghilterra.

Suolsi fra noi dir male assai dei nostri giurati. Gli stranieri fanno eco alle nostre critiche, e fra tutte si segnala la stampa inglese per biasimare continuamente la giuria italiana.

Ma pare che vi sia qualche cosa da dire anche dei giurati inglesi.

La stampa inglese si occupa dei giuri a proposito di un recente fatto che ha eccitato assai la pubblica opinione. Si sa che, giusta il sistema inglese, essendo nelle decisioni dei giurati necessaria la unanimità, la vittoria rimane sempre ai più ostinati. Ultimamente a Derby, nel processo di un tale che, essendo ubbriaco, uccise un *policeman*, i giurati hanno, *incredibile dictu*, giuocato il verdetto ad *arme o testa*, gettando in aria una moneta! La sorte fu avversa all'accusato, che venne condannato a morte! La faccenda fu portata al Parlamento; il ministro dell'interno, sig. Cross, ha promesso di fare un'inchiesta e che in ogni caso la pena verrebbe commutata. La necessità d'una radicale riforma è largamente sfruttata dai fogli liberali e veramente non si saprebbe come dar loro torto.

Una lega liberale in Inghilterra.

Si è costituita a Londra, sotto il nome di *Lega nazionale-liberale*, un'associazione basata sui principii di libertà civile e religiosa, allo scopo di opporre tenace resistenza al Governo e d'imporgli riforme. Il suo programma, in ciò che concerne le elezioni, è di assimilare i borghi alle contee, di rimpastare la distribuzione de' seggi parlamentari per ottenere una più completa rappresentanza del corpo elettorale, e di limitare la durata delle sessioni del Parlamento a tre anni. Le altre riforme domandate sono l'abolizione del diritto di primogenitura e delle leggi sulla caccia, modificazione nella legge fondiaria, economie nell'amministrazione e soprattutto una più equa ripartizione delle imposte. Finalmente la lega domanda che l'opera della libertà religiosa si compia e si coroni con l'applicazione dei principii di libertà religiosa sulle basi della libera Chiesa in libero Stato, ed egualmente al coperto dal patronato e dal controllo dello Stato.

Liberalismo rumeno.

Giusta una corrispondenza della *République française*, nelle sfere parlamentari di Bucarest si agiterebbe, allato della questione degli Ebrei, la questione della proprietà degli stranieri. A termini della legislazione vigente, qualunque straniero non appartenente alla razza israelitica può acquistar terra. Affermasi ora che le Commissioni del Senato e della Camera sarebbero disposte a rimandare la modificazione della legge, e ciò in danno degli stranieri. Se si deve credere alle informazioni della *République française*, le Commissioni avrebbero formulato chiaramente i loro sentimenti ed il sig. Bratiano non sarebbesi mostrato ostile alla strana proposta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5031), del 14 agosto, con cui il 2° Collegio elettorale di Catania è convocato pel giorno 24 agosto affinchè proceda alla nomina del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 31 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (n. 5059), del 14 agosto, con cui il Collegio elettorale di Poggio Mirteto è convocato pel giorno 7 settembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 14 dello stesso mese.

3. **R. Decreto** (n. 4987), del 25 maggio, con cui è approvato lo statuto del Collegio di Musica di Palermo annesso al presente Decreto.

4. **R. Decreto** (num. MMCCLX, parte suppl.), del 19 giugno, con cui è approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Boretto, provincia di Reggio Emilia.

5. **R. Decreto** (n. MMCCLXIII, parte suppl.), del 19 giugno, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro, che autorizza il comune di Fossombrone a ripartire in venti categorie i contribuenti della tassa di famiglia o focatico e ad elevare il massimo della tassa a lire 60 a cominciare dal 1879.

6. **R. Decreto** (n. MMCCLXIV, parte suppl.), del 19 giugno, con cui l'Opera Pia istituita nel comune di Roggiano Gravina nel 1840 dal fu D. Fabio Scaramuzza, collo scopo di istruire nei giovani addetti al servizio ecclesiastico, ed in mancanza di essi, nei giovani più poveri del detto comune, è riconosciuta come Corpo morale.

7. **R. Decreto** (num. MMCCLXV, parte suppl.), del 25 giugno, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Pietra Montecorvino (Foggia) in una Cassa di prestanze agrarie.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che è interrotto il cavo fra Grenada e Trinidad. I telegrammi per Trinidad vengono inoltrati coi migliori mezzi di trasporto senza cambiamento di tassa;

2° Che sono interrotti il cavo fra Shanghai e Nagasaki e la linea terrestre dell'Amour presso Blagowestschensk. I telegrammi pel Giappone possono spedirsi per posta da Shanghai a Nagasaki per le vie di Turchia, Zante o Malta, con applicazione delle relative tasse.

Roma, 18 agosto 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — La *Nuova Antologia*, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese, ha pubblicato il suo fascicolo XVI — (15 agosto 1879). Ecco il sommario delle materie che contiene:

I viaggi di Gino Capponi in Francia, nella Gran Bretagna, in Olanda e in Germania (1818-1819) M. Tabarrini. — *Il mito delle furie in Dante*. Studio comparativo sulla *Divina Commedia*. Raffaello Fornaciari. — *Vita ed opere di Andrea Cesalpino*. F. Fiorentino. — *Lidia*. Racconto. (*Continua*). Grazia Pierantoni-Mancini. — *La verità sulla questione israelitica in Rumania*. Marco Antonio Canini. — *Il credito popolare*. VI. Il Credito popolare in Inghilterra. (*Continua*). Alessandro Rossi. — *Rassegna delle letterature straniere*. Angelo De Gubernatis. — *Rassegna politica*. X. — *Bollettino bibliografico*.

× **Norma all'Alfieri.** — Domani sera prima rappresentazione della *Norma* di Bellini al teatro Alfieri, protagonista la signora Pirola.

La parte di *Pollione* verrà sostenuta da un sardiniete: dal tenore Rubis, di Torino.

× **Riapertura del teatro Balbo.** — Ieri sera un numeroso pubblico ha assistito alla riapertura del teatro Balbo, che, come dicemmo, ha avuto luogo colla *Favorita* ed il ballo *Mariquita*.

I principali artisti al loro presentarsi sulla scena sono stati accolti da applausi.

L'ispirata opera di Donizetti, come nelle precedenti rappresentazioni, è stata oggetto di vivi applausi.

La sig.a Laura Caracciolo ed il tenore Giordano alla fine dell'opera han dovuto venire al proscenio parecchie volte.

Cori ed orchestra attentissimi.

Nel ballo *Mariquita* ottenne applausi e bis la coppia danzante sig.a Caresi e sig.r Spadolino.

Si prepara il *Trovatore*.

Io *fremo*!

Dopo il 1° atto è stato spiegato un nuovo sipario-*réclame*, un cosidetto *comodino*, fatto tutto ad annunzi, ma in modo veramente artistico, con due porticine per dar adito agli artisti di venire alla ribalta.

Il pubblico lo ha trovato di suo gusto ed ha applaudito.

Questo sipario è dell'impresa di pubblicità Grosso.

Bravi! Era tempo che si togliesse quel telone impossibile e sudicio che serviva da richiamo... alle mosche!

× **Due nuove commedie.** — Paolo Ferrari ha scritto una commediola per la Gemma Cuniberti, la piccola attrice piemontese d'anni 7. S'intitola: *L'Antonietta al R. Collegio delle fanciulle*, è divisa in tre atti e si darà al teatro Manzoni di Milano nel prossimo settembre.

Un'altra nuova commedia sta pure ultimando Paolo Ferrari per la compagnia Bellotti-Bon. È intitolata: *Per vendetta!*

Dev'essere rappresentata pure nel settembre all'Arena Nazionale di Firenze.

× *Spettacoli d'oggi:*

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Cause ed effetti.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo della Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

20 agosto.

☞ **Effemeridi Piemontesi.**

1543. — Capitolazione di Nizza.

Francesco I meditava il possesso di Nizza, e perciò, fattosi certo dell'aiuto mussulmano, l'assalì poderosamente. Il duca d'Enghien comandava 40 navi francesi con 7000 uomini di truppe di terra. Vi era inoltre il famoso corsaro algerino Barbarossa (Khair-Eddin) con 150 galere e 15,000 uomini di truppe di sbarco.

Il bombardamento incominciò il 10 agosto 1543. La guarnigione soccombeva nel conflitto cinque giorni dopo, ed i Turchi, presi di assalto i bastioni, vi piantarono la bandiera della mezzaluna. Ma la moltitudine dei cittadini, guidata dall'eroina Caterina Segurana, atterrò lo stendardo turco e risospinse i nemici. La città fu tuttavia obbligata ad arrendersi il giorno 20. Ma furono lasciate al vincitore soltanto case deserte e spoglie d'ogni avere. Ogni cosa che avesse valore fu portata nel castello, comprese le campane distaccate dai campanili. I cittadini avevano patteggiato che venissero rispettate le vuote abitazioni. Tennero la parola i corsari, ma i Francesi arsero e distrussero le deserte dimore.

La resistenza continuò nella fortezza.

☞ **L'Ospedale di San Giovanni.** — Un telegramma particolare della *Gazzetta del Popolo* di questa mattina da Roma, annunzia che il Ministro dell'interno, venuto a cognizione che l'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni di Torino trovasi da qualche tempo in condizioni anormali e difficili, per disordini di contabilità e irregolarità finanziarie, ha ordinato immediatamente che si procedesse ad un'inchiesta.

Il Villa ha fatto benissimo.

☞ **Giunta municipale.** — *Sedute delli 6 e 13 agosto 1879.* — Sunto delle materie principali:

1° Prende atto della firma a darsi alle 10 mila obbligazioni del nuovo prestito.

2° Si fa conto e prende partecipazione degli ordini di servizio e degli eccitamenti fatti all'impresa del Ponte di Vanchiglia.

3° Avuta comunicazione di un eccitamento della Deputazione provinciale per riesame di tre articoli, ma segnatamente dell'art. 58 del regolamento per servizio di polizia, deliberato dal Consiglio comunale, dà spiegazioni per chiarire il concetto degli articoli suddetti e specialmente del 58, nel senso di dimostrare, che non si è potuto, tanto meno siasi voluto, recare nemmeno indiretto impedimento all'esercizio delle facoltà, che la legge attribuisce al sindaco e alla Giunta, secondo la rispettiva competenza, riguardo agli inservienti.

4° Si prende atto dei preliminari di convenzione collo scultore Pietro Costa per la esecuzione del monumento al re Vittorio Emanuele II per essere sottoposto all'approvazione del Re e quindi alle deliberazioni del Consiglio comunale.

5° Compiute le indagini e col concorso della Commissione d'ornato e di altre persone competenti, specialmente dell'egregio personaggio che ideò il monumento a Sommeiller, Grandis e Grattoni per il traforo del Frejus, si determinano le opere di difesa attorno al monumento, nelle modificazioni ed i finimenti delle opere di sistemazione della Piazza dello Statuto, nell'intento e nella speranza che entro il prossimo ottobre possa farsene la solenne inaugurazione.

6° Ha comunicazione di una Memoria mandata da un egregio professore, Adolfo Lieben di Vienna, per rispondere alla domanda che eragli stata fatta di analisi delle acque potabili raccolte in Val Susa, e nella quale Memoria svolge ampiamente la materia sul provvedere le città di acque potabili, e ne ordina la stampa.

7° In seguito alla morte avvenuta, delle benemerite persone Giulia Molino-Colombini e Matteo Pescatore, dà voto per la possibilità di assegno d'un posto distinto nel Campo Santo generale.

8° Notifica la prossima firma della transazione intesa col Ministro dell'interno, per sistemare rispettive ragioni in ordine agli esercizi e manutenzioni dei teatri Regio e Carignano.

☞ **Il regolamento dei *Docks*.** — L'Amministrazione dei magazzini generali (*Docks*) ha pubblicato il nuovo regolamento

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

LE ORIGINI DELL'UMANITÀ

I.

Il poeta Pope diceva che l'oggetto di studio più degno per l'uomo è l'uomo, e prima di lui, Terenzio aveva detto: *Nihil humani a me alienum puto*, « non considero estraneo a me niente di ciò che è umano. » Queste due sentenze sono due modi di esprimere un bisogno che ogni uomo prova di studiare se stesso, di studiare la famiglia di cui fa parte; questo bisogno fu sentito in tutti i tempi e l'uomo fu studiato in tutti i modi, sotto tutti i rapporti, nella sua formazione, nella fonte e nel modo d'esistenza, nella sua mente, nelle sue passioni, nei suoi morbi, nella sua origine, nel suo sviluppo storico, ecc. Anatomi, fisiologi, patologi, medici, naturalisti, etnologi, filosofi, teologi, moralisti, storici, commediografi, drammaturgi, romanzieri, tutti studiarono l'uomo sotto qualche aspetto, tutti vollero scrutare questo mistero vivente.

Una delle più importanti fra le questioni concernenti l'uomo è quella della sua *origine*. D'onde, come e quando è uscito questo *essere*? A parte le dimostrazioni della scienza, sentiamo tutti, come per istinto, che l'uomo non è sempre esistito, nè è sempre esistito come è adesso. Un ragionamento molto semplice ci fa risalire ad un principio: sappiamo che l'uomo progredisce e si perfeziona, e, per conseguenza, risalendo indietro nei tempi, l'uomo è sempre meno perfetto, sempre meno sviluppato tanto moralmente quanto fisicamente; retrocedendo sempre, giungiamo necessariamente ad un punto di partenza dello sviluppo; rappresentiamo volentieri il progresso come uno spazio chiuso fra due linee divergenti, più queste divergono più lo spazio s'allarga, e, viceversa, siccome non vi può essere divergenza senza convergenza in senso opposto, guardando indietro lo spazio si restringe sempre finchè si arriva alla congiunzione delle linee, che è il punto di partenza dell'angolo.

Perchè tanto ci attrae la storia dello sviluppo umano? La ragione più ovvia sarebbe questa, che si studia il passato per dedurre da tale studio che cosa sarà l'avvenire; ma il motivo principale si è che l'uomo è istintivamente curioso delle cose umane, e, dacchè mondo è mondo, esso volle sempre sapere dove, quando, come, perchè è nato. A questa domanda che gli agitava il petto e lo rendeva irrequieto cominciarono a rispondere le religioni; la verità possibile alle menti umane, in quello stato in cui esse si trovavano del loro sviluppo, cominciò a farsi travedere, ad esprimersi, a rivelarsi nei miti, nei simboli, nelle leggende, finchè la scienza positiva venne e prese essa con mano audace a sollevare il velo della Iside divina — fallendo anch'essa nei suoi ardimenti, cadendo, ripigliandosi, risorgendo, accostandosi all'ultima meta — che forse non si raggiungerà mai — di guardare faccia a faccia la reale sostanza dell'essere.

***

Tutti gli studiosi di cose gravi conoscono ormai Nicola Marselli, una delle menti più poderose che vanti ora l'Italia, un discepolo ammodernato del gran Vico, di cui è conterraneo. Questo dotto ufficiale del nostro esercito, di cui i militari studiano la *Storia della guerra*, di cui furono tanto apprezzate le considerazioni sugli *Avvenimenti del* 1870-71, ma che si è fatto specialmente ammirare nella sua *Scienza della storia*, della quale si aspetta con impazienza la continuazione, ha fermato, di passaggio, la sua attenzione sul problema delle *Origini dell'umanità* (*). È una peregrinazione che il filosofo della storia ha fatto nel campo della scienza positiva. Non contento di studiare gli storici ed i filosofi, egli ha voluto consultare anche i naturalisti, conoscere i fatti da essi *rivelati*, giudicare dalle loro conclusioni.

Giudicare? Ma il Marselli ha egli la competenza per questo giudizio? Un naturalista non può essere giudicato che da un altro naturalista; i criteri del filosofo non sono quelli dello scienziato!

Intendiamoci: Nicola Marselli è affatto incompetente quando si tratta di giudicare anatomicamente, per esempio, sulle mandibole, sui cranii, sulle vertebre, ecc. Egli deve accettare ad occhi chiusi quello che gli scienziati gli danno per vero. E quindi, quando Huxley e Darwin gli dimostrano le somiglianze anatomiche fra l'uomo e la scimmia, egli ha l'obbligo di ammettere questa rassomiglianza, perchè non ha competenza per negarla. Ma gli scienziati accompagnano la determinazione dei fatti con delle ipotesi che li collegano, e vengono a formare una storia presumibile delle origini dell'uomo. D'accordo tutti nell'accettare i fatti incontestabili, gli scienziati stessi sono in disaccordo nelle deduzioni da trarne nelle ipotesi che se ne possano formare, perchè dove non c'è la prova matematica ed entrano in campo i semplici pareri, il disaccordo vi sarà sempre. Ad ognuno è permesso presumere. Il Marselli, dunque, ha preso nota di tutte le presunzioni, di tutte le supposizioni, e, mettendole a raffronto, ha trascelte quelle che gli parvero più ragionevoli e più ragionate. Ed ognuno riconoscerà tosto che un uomo come il Marselli aveva il diritto di far questa scelta; quando si ha la sua sagacia d'analisi, la sua abitudine d'indagine, la sua potenza di pensiero, la sua spregiudicatezza, è sempre permesso pronunciarsi sopra una questione di cui vengono dati gli elementi di fatto.

Nicola Marselli è un evoluzionista in tutto; egli quindi non ama imporre le sue convinzioni, venir a pugni colla coscienza altrui; egli non appartiene alla categoria dei prepotenti che antepongono a tutto le proprie opinioni. Narrasi che il socialista Brismée gridasse nel Congresso internazionalista di Basilea: « Se la scienza contraddice alle nostre aspirazioni rivoluzionarie, *tanto peggio per la scienza*. » Marselli non è un Brismée: esso non dice: « Se le religioni sono contrarie alle nostre opinioni, tanto peggio per le religioni. » Egli si crede in obbligo di aver degli scrupoli; pur non accettando alcuna fede, egli rispetta le fedi.

E quindi a chi inorridisce al pensiero della derivazione dell'uomo dalla scimmia, ed è mortificato per così umile origine, il Marselli crede di dover rivolgere questa consolazione: « Venga pure l'uomo da qualunque più bassa origine, non rimane men vero che esso sollevasi sino a produrre opere come il Cristianesimo di Gesù, la Commedia dell'Alighieri, la Trasfigurazione di Raffaello, la Scienza di Aristotile, di Galilei, di Newton, di Vico, di Kant, di Hegel, di Darwin; non è men vero che nobile e generoso continueremo a reputare l'amore all'umanità, il sacrifizio di sè alla patria, l'abnegazione. » Egli soggiunge ancora, per mostrare il suo riguardo alle opinioni religiose, che la scienza « elevando il trono della divinità sul piedistallo delle leggi naturali, lo ha reso più solido, e, allontanandolo dai nostri sguardi, lo ha circondato di maggior prestigio. »

***

Vi sono altri che la teoria scientifica dell'origine dell'uomo mortifica, e sono quelli che vantano delle pergamene e vanno decorati d'un blasone. Per costoro il Marselli è meno tenero. Egli se la sbriga con questo bel periodo: « Quell'orgoglio, che altri trae dal vano blasone degli avi, l'uomo sapiente attinge dalla sua intima virtù, il più gran tesoro umano, quello che nessuno può rapirgli, la vera sorgente delle consolazioni più ineffabili e meno premulate. »

Ma, in fin de' conti, con tutto il suo rispetto per tutti, il Marselli non è per nulla disposto a rinunciare ai risultati della scienza. Egli dice con molta risoluzione: « Lasciamo che la scienza continui liberamente le sue ricerche, senza preoccuparci delle vertigini che essa può produrre in chi non ha organi robusti per digerire i suoi veri. Volere che la scienza arresti il suo corso perchè i suoi vapori ubbriacano alcuni, è come volere che si proibiscano le ferrovie, perchè i convogli s'incontrano... La scienza è fatta per gli uomini virili, come la democrazia per i popoli maturi; il che deve spingerci a rendere uomini i fanciulli, e non già a far rimanere bambina la scienza. »

Ma vi son quelli i quali, pur mostrandosi disposti ad ammettere la scienza, ne reputano perniciosi gl'insegnamenti e li considerano come demolitori della morale. Il Marselli non può ammettere questo criterio. Egli osserva che del male se ne è fatto in tutti i tempi e con tutte le religioni, che, mentre l'idea di Dio dovrebbe essere sempre accompagnata dalla più pura e perfetta morale, si fecero invece, nel santo nome di Dio, delle bruttissime cose.

Noi non neghiamo che profondi convincimenti religiosi non aiutino a rafforzare nell'animo umano i principii morali, anzi siamo di quelli che rimpiangono assai la decadenza del sentimento religioso nella società umana, la qual cosa ci pare un sintomo grave, pericoloso e doloroso di scadimento della nostra razza, e fanno voti perchè i ministri della religione medesima, meglio avvisati di quel che non siano oggidì, e tutti gli animi eletti che si preoccupano dell'avvenire della società collaborino a ristaurare nelle umane generazioni questa gran virtù della fede; ma non siamo neppure di quelli che vorrebbero accordare a tutti quelli che pretendono essere interessi religiosi il diritto di impedire la scienza, di soffocarla, di renderla impotente.

Se la religione è un fatto di cui conviene tenere gran calcolo, è pur tale la scienza; e sono ambedue in un certo diverso rivelazioni divine. Odiamo una scienza che di proposito, *a priori*, si dà per iscopo di distruggere la religione; non possiamo ammettere una religione che per intolleranza non tende ad altro che a fare impossibile il sapere. Per questo riguardo crediamo sempre vero il gran detto di Bacone: « Poca scienza allontana dalla fede: la scienza sempre maggiore ricondurrà a una fede più alta e più pura. » Il che vuol dire che la verità sarà sempre la verità, e questa, se trovasi in fondo ai dogmi della religione e alle affermazioni della scienza, finirà per accordarsi in una sintesi superiore a cui s'innalzerà l'umano intelletto.

Certo, siccome la religione, anche in spiriti ben temprati e retti, ha le sue intolleranze, così la scienza, pur nei migliori e prudenti, ha le sue temerità e i suoi avventati giudizi. Troppe volte accade che quello cui non si può ancora ammettere che come un'ipotesi, venga preso per verità dommatica e posto per base ad induzioni ed illazioni che sembrano avverse alle credenze cristiane, e sono affatto arbitrarie. Nè, per dirla di passata, il Marselli ci pare del tutto esente da codesta mania nel suo succoso compendio degli studi moderni fatti sulle origini dell'umanità. Parecchie volte ci pare accetti per provato ciò che è semplicemente supposto e ragioni come su verità inconcusse intorno a discutibilissime probabilità. Ma ciò non scema di molto il merito del suo libro che a noi pare principalissimo: quello cioè di chiamare su tal quistione la mente delle persone che devono avere una certa coltura, e che pure sono profane a questa sorta di studi, di metter loro sott'occhio lo stato attuale delle opinioni più ammesse da una schiera di valenti scienziati, di informarli dei lavori, delle scoperte e delle ipotesi che in questo ramo di scienza si sono fatti, la qual cosa ridonda sempre in vantaggio della generale coltura.

Questo ci parve necessario premettere prima di entrare nello scabroso tema delle *Origini dell'umanità*. Seguiremo ora il Marselli nel suo interessante studio.

(*Continua*).

(*) *Le origini dell'umanità*, per Nicola Marselli. — Torino, Ermanno Loescher, L. 8.

colle annesse tariffe dei magazzini generali del Municipio di Torino, esercìti dal Banco di Sconto e Sete.

Furono riformate e lievemente modificate le tariffe finora in vigore per questi magazzini generali e variata in qualche parte la misura del premio d'assicurazione per le merci depositate nei magazzini particolari. — Venne pure stabilito che le spese relative alle introduzioni di merci nei depositi debbano sempre essere pagate immediatamente, e che la tassa di magazzinaggio per le merci introdotte in deposito decorra dal giorno dell'introduzione.

Questo regolamento colle annesse tariffe, ordinato nell'intento di favorire il commercio, discusso ed approvato dalla Camera di commercio ed arti e sanzionato dal Consiglio comunale in seduta 14 maggio 1879, entrerà in vigore il giorno 1° settembre p. v. — Alla stessa data cesseranno di avere effetto le speciali condizioni di tasse che si fossero precedentemente consentite.

I commercianti faranno bene a procurarsi questa utilissima pubblicazione.

Accademia militare. — Stamane alle 4 1/2 gli allievi della nostra Accademia militare, in completo assetto di marcia, attraversavano la nostra città, e dalla Stazione di Porta Nuova si dirigevano a Cuneo in ferrovia. Da questa città muoveranno poi a piedi per Vinadio, Valdieri, Tenda, Triora, Ormea, Zuccarello, Albenga, Savona, e saranno di ritorno fra noi il giorno 8 settembre.

Essi saranno così condotti, come ogni anno, a visitare le nostre montagne, e nel tempo stesso in cui colle marcie e cogli accampamenti saranno iniziati alle fatiche della vita militare cui si sono dedicati, studieranno, sotto la scorta dei loro ufficiali, il terreno che fu illustrato dal valore dei nostri avi e che un giorno potranno essi stessi esser chiamati a difendere.

Auguriamo lieto e felice viaggio a queste giovani speranze dell'Artiglieria e del Genio.

Commissione centrale per sussidi ai danneggiati dal Po, dall'Etna, ecc. — Questa Commissione rinnova la preghiera, già fatta di pubblica ragione, perchè tutte le lettere ad essa mandate, non escluse quelle *raccomandate* o contenenti valori, siano indirizzate senza alcuna indicazione di persona e nel modo seguente:

Ministero dell'Interno
Commissione centrale per sussidi
Roma

Gli oblatori ai quali non fosse per tornar comodo di depositare le loro offerte presso le succursali della Banca Nazionale, e volessero mandarle direttamente alla Commissione centrale, sono pregati di fare i vaglia postali, e qualunque altro mandato di pagamento per li sen. Salvino Avanati, cassiere del Ministero dell'interno.

I lavori di edilità. — In molti punti della città il Municipio con lodevole intendimento fa raggiustare le vie, fa costrurre condotti e fa eseguire altre importante opere edilizie. E ciò sta bene. Quello che non piace ai cittadini si è che questi lavori vengono eseguiti con lentezza, in modo che chi ha negozi, vetture, carri, ecc., in quei luoghi, ne soffre non poco disturbo. Non si potrebbe aumentare il numero delle braccia e procedere con maggiore sollecitudine?

Macchina per impastare la farina. — Si progredisce in tutto e dappertutto. Eccovi un nuovo congegno per impastare le farine, senza che la mano dell'uomo v'entri più per nulla in tale delicatissima operazione.

L'inventore è il nostro bravo Giovanni Chiabotti.

Siamo stati invitati a visitare due di queste nuove macchine, messe recentemente in azione nel *Panificio italiano*, in via San Massimo, di proprietà del sig. Luigi Ariano.

La macchina Chiabotti agisce perfettamente e corrisponde in 10 ore di movimento al lavoro di quattro uomini per ventiquattro ore di seguito.

Questa impastatrice è di un congegno semplicissimo, come lo sono quasi tutte le macchine di grande utilità e di molta importanza.

Alla base un telaio di metri 7,40 con due rotaie di ferro. Su queste va e viene regolarmente la madia, che è di metri 4,20 per 0,85 alla cornice e 0,54 al fondo.

Nel centro della madia mobile sta sempre fisso un asse, il quale alla estremità inferiore ha 4 *spatole* mobili, che si chiudono ed aprono automaticamente, secondo il movimento di andata o ritorno della madia. Tale semplicissimo movimento produce la manipolazione della farina, che può essere portata a 350 chilogrammi di pane al giorno.

I vantaggi principali di queste macchine sono: economia; celerità d'impasto; assoluta esclusione della mano dell'uomo; maggior omogeneità nell'impasto; minore acidità nel lievito.

* * *

Un bravo di cuore al signor Chiabotti — il quale, tra parentesi, sta ora studiando di risolvere un altro problema ben più arduo; una macchina per *formare* il pane — ma non dimentichiamo di tributare un elogio ben meritato al signor Ariano, proprietario del *Panificio italiano*.

Ci siamo già occupati altra volta di questo bravo industriale; ma non possiamo fare a meno di notare che nella nostra ultima visita abbiamo trovato un grande progredimento in questo opificio modello, forse unico nel suo genere in Italia.

Ordine perfetto, pulizia somma: sessantasei operai che lavorano incessantemente, cinque forni, de' quali tre a nuovo sistema Rolland; tre motrici, una idraulica, altra a vapore, una terza a gas per la notte, sistema Langen et Wolf di Vienna; buratti meccanici — costrutti dallo stesso Chiabotti — ed una produzione di 8500 chilogrammi di pane al giorno.

Facciamo i nostri più sinceri complimenti tanto al bravo Chiabotti quanto al coraggioso Ariano.

Biglietti d'andata e ritorno per Brescia e Narzole. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla fiera di Brescia, che durerà fino al giorno 3 settembre p. v., l'Amministrazione delle F. A. I. dispone che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Brescia dalle stazioni normalmente abilitate dal giorno 16 corr. a tutto il 7 settembre abbiano a godere della maggior validità di un giorno per l'altro, per modo che tali biglietti distribuiti in uno di detti giorni saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

— Si previene il pubblico che nei giorni 24 e 25 andante, ricorrendo la festa e fiera di San Bernardino in Narzole, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per quella stazione a cominciare dal primo treno del giorno 24, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 25 detto.

Si giuoca sulle sventure. — Il brutto fatto dell'aggressione dell'assessore municipale di Resina, sig. Aniello, narrato nella *Cronaca nera* di ieri, ha portato ventura a parecchi popolani di Resina e di Torre del Greco. Essi appena dopo il ferimento dell'Aniello giuocarono i numeri cabalistici dell'avvenimento e vinsero ambi e terni a bizzeffe. I banchi del lotto dei due paesi dovranno pagare oltre a 200,000 lire di vincite.

Esami per avanzamento di grado nell'esercito. — Nella seconda quindicina di ottobre avranno luogo nelle condizioni e località sotto indicate gli esami d'idoneità per avanzamento di grado agli ufficiali dell'esercito:

In Roma pei capitani di fanteria che abbiano i requisiti voluti e siano compresi nei primi 283 dell'Annuario.

In Firenze pei tenenti di fanteria compresi nei primi 415 dell'Annuario.

In Pinerolo pei tenenti di cavalleria compresi nei primi 97 dell'Annuario.

In Milano pei tenenti veterinari compresi nei primi 33 dell'Annuario.

Pei capitani, dopo il detto esame, sarà tenuto davanti apposita Commissione un esame di concorso per l'avanzamento a scelta.

Depressioni e perturbazioni atmosferiche. — Si annunziano dall'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* altre due perturbazioni atmosferiche.

Ecco il comunicato:

« Una depressione atmosferica arriverà probabilmente tra il 19 e il 21 sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia. Vi saranno dirotte pioggie e forti venti dal mezzogiorno retrogradanti al nord-ovest.

« Un'altra perturbazione atmosferica che toccherà le coste della Francia arriverà in Europa fra il 22 e il 24 del mese corrente. Nuove e dirotte pioggie accompagnate da tempeste dall'est retrogradanti al nord.

« Vi sarà un abbassamento generale di temperatura. »

Cronaca nera. — *Incendio di una fabbrica da olio.* — Il 18 corrente un gravissimo incendio si manifestava a Cantalupo, nella grandiosa fabbrica di olio dei signori Morteo, Gianoglio e Società commerciale di Alessandria, sulla sponda del canale Carlo Alberto, a pochi metri dalla ferrovia Acqui-Alessandria.

L'incendio ebbe principio in una parte dello stabilimento ove stavano in deposito i residui delle materie impiegate per l'estrazione dell'olio.

Accorsero sul luogo del disastro il prefetto di Alessandria ed un distaccamento del 30° fanteria con alcune pompe, e si dovette ai loro energici sforzi se le fiamme poterono essere domate, salvando in tal modo il resto dello stabilimento.

Il danno dicesi sommi alla vistosa cifra di L. 200,000.

Se per disgrazia si fosse comunicato alle altre parti del fabbricato, il danno sarebbe stato di circa un milione e mezzo di lire!

Lo stabilimento era assicurato.

Bestemmie inglesi e legnate italiane. — L'altra notte è successo un fatto curiosissimo a Milano.

Il negoziante Giuseppe Tra..., abitante in piazza Cesare Beccaria, verso le ore 2 di notte, nel ritornarsene a casa vide due uomini muovergli incontro. Egli, credendo di essersi incontrato in due aggressori, alzò senz'altro il bastone e, all'impazzata, diedesi a picchiare a dritta ed a manca. I due sconosciuti, pronunciando bestemmie in inglese, si posero sulla difesa e ne nacque un parapiglia indiavolato. Intervenute due guardie di questura, chiarirono l'equivoco: gli individui coi quali si imbattè quel negoziante erano due figli di Albione, i quali, dopo aver percorso in lungo ed in largo la città, non sapevano trovare la strada che li riconducesse al loro albergo, e stavano appunto per richiedere indicazioni al sig. Tra... Fu allora che costui, vedendosi avvicinato da persone sconosciute, pensò di prendersela a legnate!

A Torino. *Il sacerdote Don A. B.* — Il giorno 16 corrente abbiamo parlato dell'arresto di un prete piemontese a Milano, accusato di truffa. Ora vogliamo dare su questo fatto alcuni interessanti particolari.

Il 17 scorso luglio un sacerdote si recava al banco del cambiavalute signor Galvano, in via Bogino, Torino, ed ivi con subdole arti trovava modo di farsi consegnare lire 410 di rendita, che intascava; dopo di che, inosservato, se la svignava senza lasciar traccia di sè.

Sportasi querela all'Ufficio centrale di questura, il comm. Manzi, colla sua abituale solerzia ed abilità, disponeva le sue reti in modo che in capo a pochi giorni veniva a conoscere chi era il truffatore, quali le sue abitudini e quale l'attuale domicilio: la città cioè di Milano.

Si telegrafò subito colà al comm. Amour, che si trova a capo di quella Questura, e poche ore dopo il suo arrivo nella capitale lombarda, l'*industrioso* prete venne colto alla Posta mentre stava chiedendo una lettera dal Piemonte. Perquisito immediatamente, gli si rinvenne indosso, in un collo cedole rubate al signor Galvano, la bellezza di circa altre 17,000 lire, che gli furono sequestrate.

Ora volete sapere chi è codesto *degno sacerdote*? È certo Don Andrea Biffo, d'anni 70, da Revetto (Cherasco).

Egli ammise e confermò la truffa a danno del Galvano, ma disse a sua discolpa che aveva fatto ciò per *sbadataggine, per disattenzione!*

Il Biffo è accusato di infinite altre truffe, e da Torino sarà probabilmente tradotto a Cuneo ed altrove per rispondere di parecchie altre *sbadataggini* congeneri.

Non potè ottenere gli ordini sacri in Piemonte, e li ebbe a furia di intrighi dal Vaticano — essendogli assegnato un beneficio a Lodi (Perugia).

Don Biffo è in traduzione dalle cellulari di Milano per quelle di Torino.

Borsaiuolo. — Certo T. A. d'anni 15, calzolaio, fu ieri arrestato in piazza Milano in flagrante furto di un portafogli con L. 15 a danno di B. A.

Arrestati: 2 per furto, 4 per ozio, 2 per questua, 2 fanciulli fuggiti dalla casa paterna, 2 per ubbriachezza e scandali in pubblico, 1 per porto d'arma proibita e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 *agosto*.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Pollone Giacomo con Mojna Caterina — Giolitti Adolfo con Grillo Paola.

Morti. — Muratore Cristina nata Chiotti, id. 89, di Torino — Fontana nobile Enea, id. 48, di Torino, archivista — Becchio Giuseppe, id. 68, di Settimo Torinese, fornaio — Canova Veronica, id. 81, di Torino — Franco Paolo, id. 49, di Torino, legatore di libri — Portugliatti Teresa, id. 29, di Giaveno — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 19 *agosto*.

	Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,7	+19,1	13,1	80	14° 19'	calma	ser. n.
9 a.	735,4	+21,2	14,0	72	14° 20'	calma	q. ser.
12 m.	735,3	+24,1	14,7	65	14° 25'	NE d.	sc. ser.
3 p.	735,1	+25,5	14,4	58	14° 23'	NE d.	ser. n.
6 p.	735,1	+25,7	15,1	[illegible]	14° 27'	N d.	q. ser.
9 p.	736,1	+23,0	15,3	70	14° 21'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,2; Massima + 26,8.
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 20 agosto + 17,4.
Notizie astronomiche (Tempo medio di Roma) 21 agosto 1879. — Nascere del sole 5,16. Passaggio al meridiano, 0,22. Tramonto 7,14. — Nascere della Luna 9,22 matt. Passaggio al meridiano 3,18 sera. Tramonto 8,32 sera. — Giorno della Luna 4°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	6,7 m.	0,31 s.	7,2 s.
Venere	9,0 m.	2,35 s.	8,11 s.
Marte	10,47 s.	6,10 m.	6,29 s.
Giove	7,15 s.	1,9 m.	6,33 m.
Saturno	9,6 s.	3,22 m.	9,40 m.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 19 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 00 p.*

Il cielo è qua e là nuvoloso. Il barometro è stazionario o leggermente alzato. Il mare è agitato soltanto nei paraggi di Venezia ed a Palascia; ed è grosso a Livorno, quivi con ponente forte. Soffiano venti freschi ad Ancona, a Civitavecchia, a Cagliari ed a Messina. Leggere oscillazioni del barometro anche nelle vicine stazioni dell'Austria. Pioggia a Bragens. Le pressioni sono aumentate di 2 mm. a Nizza ed a Marsiglia.

Non vi sono indizi di notevoli cambiamenti nello stato meteorologico d'Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19°0	16°0	Bordeaux	24.5	12°6
Stoccolma	21.0	10.0	Lione	25.9	10.2
Christiania	20.0	12.0	Nizza	27.6	21.2
Copenaghen	19.0	13.0	Madrid	36.1	22.8
Valenza (Irl)	17.2	10.6	Lisbona	22.0	14.1
Yarmouth	17.8	10.0	Torino	28.4	17.2
Bruxelles	21.5	11.1	Moncalieri	24.4	17.5
Amburgo	24.0	15.0	Roma	31.1	20.0
Cassel	21.0	14.0	Napoli	29.0	22.8
Breslavia	23.0	12.0	Algeri	29.0	20.0
Vienna	25.0	10.0	Tunisi	30.0	22.0
Berna	18.4	12.4	Biskra	44.0	29.0
Parigi	21.2	11.6			

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

19 agosto.

Arrivo del piro-avviso *Rapido* a Genova.

Nello scorso venerdì verso le 10 della mattina giungeva nel porto di Genova il regio piro-avviso *Rapido*, sotto il comando del cav. De Amezaga.

Ieri l'altro furono consegnati 18 colli contenenti una preziosa collezione inviata dal marchese Antinori a quel Museo di storia naturale.

Sul *Rapido* si trovano pure alcuni oggetti preziosi che S. A. il principe Tommaso, dalla *Vettor Pisani*, che incontrò il *Rapido* nel mare indiano, invia a sua sorella la regina Margherita.

Il *Rapido* si tratterrà 4 o 5 giorni nel porto di Genova; poscia si recherà alla Spezia per entrare in bacino.

La sua partenza per Tunisi è protratta per alquanto tempo.

Il cav. De Amezaga, che comanda il *Rapido*, è già partito da Genova per Stresa per consegnare alla Duchessa di Genova, madre del principe Tommaso, alcune lettere e regali mandatile dal figlio. Poscia il De Amezaga andrà a Venezia per adempiere alla missione presso la Regina.

Una nuova Congregazione religiosa.

Scrivono da Roma al *Corriere del mattino*: Il Papa nero (Padre Backs) ha fatto ritorno a Roma chiamatovi al Vaticano dal Papa bianco.

Si attribuisce all'abboccamento di questi due capi della gran famiglia cattolica una importanza grandissima sotto il punto di vista civile e religioso.

Infatti sembra ormai certa l'istituzione di una nuova Congregazione religiosa alla quale apparterrebbero parecchi membri di altre corporazioni religiose, e la quale avrebbe per obbiettivo l'organizzamento di varie missioni in Africa direttamente dipendenti dal Vaticano ed in istretti rapporti coi Governi europei aventi ivi possedimenti coloniali; in una parola si avrebbe intenzione di creare un nuovo Ordine religioso, meno riservato nella sua istituzione, ed il quale non potrebbe essere che di utile grandissimo agli stessi Governi non cattolici.

Il generale dei gesuiti mette in pratica questo gran concetto sperando di riacquistare, sotto altra forma, un importante primato in Europa, senza compromettersi per l'avvenire.

Arrivi e partenze di diplomatici.

Il signor Marsh, ministro della Confederazione degli Stati Uniti d'America presso il nostro Governo, è partito dall'Italia in congedo. Durante la sua assenza l'ufficio di incaricato di affari sarà sostenuto dal signor Wurts, segretario di legazione.

— Ieri è giunto a Roma da Vienna il conte Francesco Curtopassi, primo segretario dell'ambasciata italiana in Austria. È venuto a passare in patria il congedo che ha chiesto ed ottenuto dal Governo. Durante l'assenza del conte di Robilant da Vienna il conte Curtopassi ha sostenuto l'ufficio di incaricato di affari con molta soddisfazione del Governo, e con vantaggio delle relazioni amichevoli dei due Stati.

— L'incaricato di affari di Grecia, sig. Papparigopulo, giunto l'altro giorno da Castellammare, è partito quest'oggi per Livorno.

Congresso di veterinari.

Il Ministero dei lavori pubblici ha dato gli ordini opportuni perchè in occasione del prossimo Congresso dei veterinari, in Bologna, sia accordata la riduzione del prezzo sui biglietti delle ferrovie a coloro che vi interverranno, dandone avviso al Comitato pel Congresso medesimo.

Diserzione degli elettori.

Un fatto nuovo e strano è accaduto in Pergola (Marche) nelle ultime elezioni amministrative. *Nessun elettore si presentò alle urne, e dovè farsi il verbale negativo.* Si noti che Pergola conta 8958 abitanti.

Nella novità del caso, che crediamo sia tale in tutto il Regno dopochè si è costituito, non può non riconoscersi la gravità. Giacchè come mai, di tanti elettori, nessun partito o frazione intende esercitare il suo diritto? È forse una protesta? È una dimostrazione di generale malcontento? Quale sia di queste ipotesi, è tempo ormai che l'autorità governativa vi prenda un provvedimento conforme alle condizioni in cui versa quella città.

Il Ministero austriaco.

Un nostro telegramma da Parigi asseriva che il nuovo Ministero austriaco non è che provvisorio.

Da Vienna telegrafano invece alla *Kölnische Zeitung* che è erronea l'idea di considerare il Gabinetto Taaffe come provvisorio e fatto per essere sostituito da un altro Ministero all'apertura del Parlamento.

Il conte Taaffe assicurò al corrispondente del giornale che i nuovi ministri rimarranno in carica anche dopo l'apertura del Reichsrath. I portafogli che non hanno titolare saranno affidati ad un personaggio politico, se nel Reichsrath, come vi è luogo di sperare, si formerà un forte gruppo del Centro che abbia considerazione. Il Taaffe serberà forse per sè il Ministero dell'interno; i ministri del culto e dell'istruzione non saranno affidati a polacchi o czechi, ma a tedeschi. Il Ministero del commercio sarà presto soppresso e trasformato in un Ministero del traffico. I dicasteri che non potranno più farne parte perchè non adatti, saranno affidati al ministro d'agricoltura. La politica commerciale del nuovo Gabinetto avrà una impronta protezionista.

Il dottor Prazak è stato nominato mediatore fra gli Czechi e le altre nazionalità, perchè fu il primo ad abbandonare la politica di astensione. Egli assumerà la redazione dei progetti di legge del Gabinetto e presiederà i Comitati del Gabinetto. Egli è tenuto in conto di vecchio ed esperto deputato e si crede che sia molto adatto per il suo posto. Taaffe cerca un abile uomo di finanza per porre alla testa del Ministero delle finanze.

Il capo parlamentare del nuovo partito del Governo sarà il conte Hohenwart, che ha promesso al Gabinetto tutto il suo appoggio. Rispetto alla politica estera, il nuovo Ministero ha intenzione di continuare la politica orientale moderata, seguita fin qui. Gli Czechi accolgono bene il Gabinetto ed entreranno nel Reichsrath.

Riunione di vescovi a Malines.

Scrive la *Gazzetta di Bruxelles*:

I nostri vescovi, riuniti a Malines la scorsa settimana, dopo un lungo esame della situazione, hanno formulato le seguenti deliberazioni:

1. Per ciò che riguarda le scuole normali, rifiuto dell'assoluzione a tutti i maestri ed a tutti gli allievi che le frequentano.

2. L'insegnamento religioso dato nelle scuole laiche è considerato come scismatico. In conseguenza, tutti i maestri che daranno questo insegnamento, incorreranno nella scomunica.

3. Rifiuto d'assoluzione a tutti i maestri laici indistintamente, anche a quelli che si astenessero dal dare l'insegnamento religioso nella scuola.

4. Quanto ai ragazzi che frequentano le scuole laiche, sono considerati come aventi agito senza discernimento, e come tali sono provvisoriamente ammessi a far la loro prima comunione.

Queste deliberazioni sono state comunicate ai parroci, con ordine di comunicarle ai fedeli.

Tunnel fra la Spagna e l'Africa.

Dai più celebri ingegneri inglesi si sta ora studiando il progetto di un tunnel fra la Spagna e l'Africa.

Questo tunnel si aprirebbe su terra spagnuola nelle vicinanze di Algesiras, e sull'africana fra Tangeri e Ceuta. Sarebbe d'una lunghezza di chilometri 14 1/2.

Giacchè la massima profondità del mare nello stretto di Gibilterra è di 900 metri, ed essendo il progetto di lasciare fra il basso fondo del mare e la volta del tunnel uno spazio di metri 90, così la massima profondità del tunnel sarebbe di 990 sino a 1060 metri sotto il livello del mare.

CORRIERE DEL MATTINO

20 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

19 agosto.

Riforme scolastiche. — Abbiamo ieri dato ampie notizie intorno alle riforme che l'onorevole Perez intenderebbe introdurre nel nostro sistema scolastico.

Ora si avrebbero altre informazioni da aggiungere. L'on. Ministro, visto i poco felici risultati ottenuti coll'invio dei commissari regi nelle scuole, in occasione degli esami, avrebbe in animo di sostituirli con Giunte esaminatrici composte di professori di grado superiore alle classi sottoposte agli esami.

Anche circa all'invio ed alla scelta dei temi l'on. Ministro avrebbe in animo di recare importanti modificazioni al sistema in corso.

— *Il Presidente del Consiglio.* — L'onorevole Cairoli ieri trovavasi a Basilea, e tosto ne ripartiva alla volta d'Italia. Appena giunto nel Regno, andrà a Monza, quindi a Groppello, dove si tratterrà pochi giorni. Tornerà a Roma il 28.

— *Dicerie false.* — Alcuni giornali stranieri hanno parlato della partenza di volontari italiani per l'Albania. Questa notizia, che è evidentemente uno strascico delle fandonie dello stesso genere, alle quali la politica estera del Ministero Depretis porgeva un'apparenza di verosimiglianza, è all'intutto insussistente.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 19. — La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Smirne. Tutti bene.

Madrid, 19. — Il marchese Molins firmò a Parigi, col rappresentante del Perù, il trattato di pace definitiva e di commercio colla Spagna. Seguirà un eguale trattato colla Bolivia e coll'Equatore. Questi fatti consolideranno la pace di Cuba, ove l'ordine si mantiene inalterato, e si aspettano importanti riforme economiche per sviluppare le relazioni commerciali di Cuba cogli Stati Uniti.

Gli incendii scoppiati in qualche campagna dell'Andalusia ed in altre località della Spagna non hanno carattere politico, nè socialista, ma ripetonsi ogni anno in estate in causa del gran caldo.

Pau, 18. — L'arciduchessa Maria Cristina d'Austria, colla madre, ricevette in Arcachon la visita del conte Morphy, ciambellano del Re di Spagna. Sono attese qui. Il Re, appena ristabilito, visiterà in incognito la Principessa fidanzata. La domanda ufficiale all'Imperatore ed alla madre della arciduchessa si farà dopo a Vienna da Silvela. La futura regina di Spagna, accompagnata da un brillante seguito austriaco, sbarcherà a Barcellona, e il matrimonio si farà il 28 novembre.

Aja, 19. — Il nuovo Ministero è definitivamente costituito con Wan Lynden, esteri, e Six, interno.

Parigi, 19. — Si ha da Panama: Il porto d'Iquique venne riaperto; il blocco è cessato.

Suez, 19. — Arrivarono ieri i piroscafi *Manilla*, della Società Rubattino, da Bombay diretto per Genova, *Roma*, della stessa Società, da Genova per Calcutta. Proseguirono oggi per la loro destinazione.

Roma, 19. — La *Riforma* dice che la salute di Garibaldi è notevolmente migliorata.

Parigi, 19. — La *Patrie* annunzia che parecchie notabilità partirono oggi da Parigi per recarsi ad un abboccamento col conte di Chambord.

Berlino, 19. — Dicesi che Totleben sarà nominato governatore della Polonia.

Parigi, 19. — Una circolare di Lesseps annunzia che la Compagnia del Panama è pronta a rimborsare le azioni sottoscritte. Lesseps è sicuro del successo finale, e si recherà in America per isciogliere la questione dell'esecuzione.

Washington, 19. — Da tre giorni sulla costa dell'Atlantico imperversano forti burrasche, che recarono danni.

La febbre a Menfi diminuisce.

Costantinopoli, 19. — Le pratiche fatte ieri dagli ambasciatori presso il Sultano riguardo alla questione greca si riducono soltanto alla raccomandazione che si fissi il giorno per la conferenza.

Londra, 19. — Lo *Standard* fa osservare che la sola Inghilterra non fu invitata alle manovre dell'esercito russo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 19, ore 9,39. — Il cardinale Nina ha mandato ai nunzi all'estero il dispaccio seguente:

« La salute del Papa è relativamente buona.

« È impossibile per parecchie ragioni abbandonare il Vaticano quand'anche lo si desiderasse. »

— L'onomastico dell'Imperatore d'Austria fu festeggiato a Sofia nella chiesa cattolica.

Al pranzo di gala dato dal principe Alessandro assistevano i membri del Corpo diplomatico ed i ministri.

— A Babelsberg ebbe luogo un pranzo a cui assistettero il generale Manteuffel ed il conte Szechenyi.

L'imperatore Guglielmo ha portato un brindisi all'Imperatore d'Austria, suo amico ed alleato.

Roma, 19, ore 3,15. — Quasi tutti i segretari generali dei diversi dicasteri sono rientrati a Roma.

— L'on. Nicotera è partito alla volta di Nocera.

— Ebbero luogo degli abboccamenti fra S. S. Leone XIII e il generale dei Gesuiti, Padre Beck.

Le loro conversazioni si aggirarono sul progetto di fondare delle missioni civilizzatrici e religiose nell'interno dell'Africa, col concorso di altri Ordini religiosi, e sui modi di ottenere l'appoggio dei Governi che vi hanno dei possedimenti coloniali.

— Il Presidente del Gabinetto rientrerà a Roma domenica prossima, dopo di aver conferito col Re.

Egli convocherà subito un Consiglio di ministri affine di completare il Gabinetto.

— Annunciasi essere imminente la pubblicazione di un libro intitolato: *Maria, ossia Villaglori, Monterotondo e Mentana*. Ne è autore il signor Siro Corti. Protagonista del racconto è la famiglia Cairoli.

Del mattino.

Parigi, 20, ore 9,48. — Corre voce che il conte di Chambord sia partito ieri per Londra. Parecchi capi legittimisti sono partiti da Parigi.

— In una riunione privata di 800 elettori che ebbe luogo a Bordeaux, la maggioranza pronunciossi in favore della rielezione di Blanqui.

I repubblicani posseggono la maggioranza in 57 Consigli generali, i realisti in 33. I repubblicani hanno guadagnato 4 seggi e ne hanno perduto uno.

— Il nuovo Ministero olandese è conservatore.

— Si ha da Londra, che, in un *meeting* a Sheffield, il deputato Mundella ha attaccato la politica del Governo, dicendo che il partito moderato è nemico del progresso.

Roma, 20, ore 11,30. — Il *Diritto* assevera che nell'adunanza dei cardinali, presieduta dal Papa, si è deliberato di chiedere al Governo la restituzione del Pantheon, il quale fu dichiarato proprietà della Chiesa.

— L'on. Depretis è partito iersera per Stradella, ove tratterrassi tutto il tempo delle vacanze parlamentari.

— Smentisconsi le notizie di colloqui politici tra Depretis e l'on. Presidente del Gabinetto.

— Il contrammiraglio Del Santo, nuovo segretario generale al Ministero della marina, ha preso oggi possesso della sua carica.

— Il generale Garibaldi sta molto meglio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto

	18	19
FARINE		
8 mar., pel corr. (1)	L. 61 75	61 50
» per agosto	» 62 —	61 75
» per 7bre-8bre	» 62 —	61 75
» pei 4 mesi ultimi	» 62 —	62 —
ZUCCHERI		
sacc. 88 10/13 (2)	» 53 —	53 25
» » 7/9	» 59 —	59 25
» bianco 3	» 60 50	60 50
» raffinato scelto	» 137 50	137 50

LIVERPOOL, 19 agosto (sera).
COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 5000.

HAVRE, 19 agosto (sera).
COTONI — Vendite balle 500.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Vendute sac. 150.
Mercato fermo.

MANCHESTER, 19 agosto (sera).
COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 19 agosto (sera).
FRUMENTI — Import. ett. 2278
» — Vendite » 4000
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.
Bollettino del 19 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	1	110 00
	Totale	1	110 00
	Tot. pel mese a oggi	45	
Stagionatura fisica	Organzino	3	187 00
	Trame	»	»
	Greggie	3	159 50
	Articoli diversi	»	»
	Totale	6	746 91
	Tot. pel mese a oggi	132	
Condiz. W. Pomeroy	Organzino	1	218 00
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	218 00
	Tot. pel mese a oggi	31	

NOVARA, 19 agosto. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 30 00 a 32 45
Id. bertone	» — a —
Frumento	» 21 65 a 24 10
Segale	» 14 62 a 15 20
Meliga	» 14 45 a 17 —
Avena fuori dazio	» 7 40 a 7 70
Risone nostrano al quint.	» 25 30 a [illegible] —
Id. bertone	» 24 80 a 24 70

BORSA DI GENOVA. — 19 agosto.

Rendita italiana	88 40 cont. 88 35 f. m.
Az. Banca Nazionale	2210 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	850 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Meridionali	390 — f. m.
Francia lettera 111 45 — denaro	111 25
Londra vista 28 20 — denaro	28 23
Oro da 22 25 a 22 20 — Sconto 3 0/0.	

BORSA DI MILANO. — 19 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 45
id. f. m.	88 33
Prestito Nazionale 1866 completo	14 75
id. cialinsato	13 33
Azioni Banca Nazionale	2210 —
» Banca Lombarda	644 —
» Banca Popolare	117 —
» Cotonificio Cantoni	[illegible] —
» Lanificio Rossi	[illegible] —
» Linificio e Canap. Nazion.	312 —
» Regia Tabacchi	[illegible] —
» Ferr. Meridionali	390 —
» Ferr. Romane	101 —
» Società Ceramica	[illegible] —
Obbl. Ferrovie Meridionali	[illegible]
» Ferr. Sarde Serie A	[illegible] —
» Ferr. Sarde Serie B	[illegible] —
» id. nuove	[illegible] —
» Ferr. Alta Italia	[illegible] 23
» Regia Tabacchi	571 —
» Beni Demaniali	[illegible] —
» Fondiarie	[illegible] —
» Cassa di Risp. Milano	[illegible] —

Soci Ferr. Merid.	550 —
Francia a vista, meno 2	111 60
Svizzera a vista, meno 3	110 60
Londra a tre mesi, a 2	28 12
Francoforte a tre mesi a 3	[illegible]
Vienna a tre mesi a 4	[illegible]
Oro	22 26

VIENNA.	18	19
Mobiliare	264 40	264 90
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	127 30	127 10
Austriache	273 75	273 —
Banca Nazionale	829 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 27 5	9 29
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	116 60	116 10
Rendita Austriaca	68 35	68 30
Rendita in carta	66 97	66 47
Unionbank	87 —	86 80
Rendita Austriaca nuova	78 80	78 90
Rendita Ungherese	—	—

BERLINO.	18	19
Mobiliare	463 —	463 —
Austriache	481 50	478 —
Lombarde	157 —	158 50
Cambio su Londra	20 42	20 41 5
Rendita Italiana	78 40	78 85
Az. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Rendita turca	11 40	[illegible]
Prestito russo	[illegible]	[illegible]
Prestito orientale russo	57 10	59 75
Argento per chilogramma	—	—

LONDRA.	18	19
Consolidato inglese	97 11/16	97 5/8
Rendita italiana	78 1/8	79 1/8
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	11 1/8	11 1/8
Egiziano del 1873	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]

FIRENZE.	18	19
Rendita 5 0/0	88 85	88 50
Rendita dal 1° luglio 1879	—	—
Oro lettera	22 27	22 24
Londra lettera	28 16	28 12
Cambio su Parigi	111 75	111 70
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	2210 —	2210 —
Azioni Ferr. Merid.	392 27	390 75
Obbligazioni Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	850 —	850 —
Fondiaria	883 —	882 —
Banca Generale	—	—

PARIGI.	18	19
5 0/0 francese ammort.	83 15	83 10
3 0/0 francese	82 85	82 10
5 0/0 francese	116 85	117 —
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana	79 05	79 05
Ferrovie Austriache	—	—
Ferrovie Lombardo-Venete	203 —	202 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	261 —	260 —
Azioni Ferr. Romane	—	—
Obbligazioni Lombarde	262 —	262 50
Obbligazioni Romane	263 —	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 24 5	25 25
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/2
Consolidati inglesi	97 11/16	97 11/16

Borsino. — 19 agosto 1879. — Borsa ufficiale di Parigi.

Apertura: 85 20, 88, 117 02 1/2, 79 05.

Da noi Borsa completamente inattiva. Per la Rendita fine mese fattosi per piccola somma 88 60. Rimase in seguito offerta a questo prezzo ed anche a 88 57 1/2, con denaro a 88 55.

Per contanti si fece 88 50.

Impossibile prevedere se andiamo incontro ad una campagna d'aumento o di ribasso, poichè giammai come ora abbiamo visto languire gli affari.

Valori assolutamente in ribasso.

Chiusura in ritardo.

Si diceva che per l'Italiano fosse a 79 10.

Borsa Ufficiale, 20 agosto 1879.
— Consolid. 5 0/0. C. d. m. in cont. 88 55 55 57 1/2 57 1/2 57 1/2.

Corso legale 88 57 1/2.

Az. Banco So. e Sete, C. d. m. in cont. 318 25.

Oro da 22 33 a 22 37.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 p. l.	111 60 111 65	— — — —
Svizzera — 3	111 60 111 65	— — — —
Londra + 2	— —	28 12 1/2 28 17 1/2
Germania + 4	— —	— — 137 — 137 50

Cronaca. — 20 agosto 1879. — Siamo sempre alla monotonia dei prezzi invariati, od almeno alle minime variazioni.

I prezzi di chiusura della Borsa ufficiale, che non abbiamo potuto dare ieri, erano: 85 22, 88 12, 117, 79 10.

Alla riunione della sera si rimase a 85 22, 88 10, 117 05, 79 12.

I dispacci particolari di Borsa accennano sempre ad una gran fermezza e ad una decisa tendenza al rialzo, contrariata poi momentaneamente dalle nuove emissioni.

Da noi gli affari questa mattina furono abbastanza animati.

La Rendita fine corrente si tenne da 88 62 1/2 a 88 57 1/2.

Per cont. da 88 55 a 88 50.

Az. Banca Naz. 2212 a 2210.

Az. Mobiliare 859 a 857.

Az. Banca Torino 706 a 704.

Az. Banco So. 318 1/2 a 317 1/2.

Az. Banca Subal. 393 a 392.

Az. Tabacchi 881 a 880.

Az. Meridionali 392 a 391.

Obbl. Meridionali 283 1/2 a 283.

Obbl. Cavour 571 a 570.

Obbl. San Paolo 498 a 495.

Obbl. Sarde n. 968 a 285 3/4.

Az. Piccola Ind. 67 1/2 a 67.

Francia 111 60 a 111 65.

Londra 28 12 1/2 a 28 12 1/2.

Oro 22 32 a 22 37.

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 3, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA RIMETTERE

per ritiro dagli affari, in un paese di commercio, nel circondario di Torino, un antico e ben avviato negozio di oreficeria, sete, lane, tele e mercerie, del valore di circa 80 mila lire. Buone condizioni pel pagamento. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. Tratta direttamente. 4119

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati su prima ipoteca, forti redditi. Dirigersi alla Casa *la Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso F. Rocca fu Nicolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comisoli, via Arcivescovado, N. 9. 3185

Schneider e C.

3, Gong Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 6948

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2586

SORBETTIERE

perfezionate, sistema TOSELLI. — Gelati o granite ottenute in 10 minuti nel modo il più semplice.

Caduna L. 20 per otto gelati, 85 per sedici.

Carlo Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 407

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70 000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, proprii di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una piota da riso ivi sutrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA e BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 83, are 34, centiare 49 (giornate 89, tavole 75, piedi 0, oncie 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 23 luglio 1879.

4071 — *Avv.* **Gio. Signoretti**, *notaio*.

AVVISO

Da rimettere al presente un avviatissimo

Negozio di Olio

dal quale si garantisce una buona rendita. — Per le trattative rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, Torino. 4118

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 60 la boccetta
con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZ... Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé**. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 9819

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE ONESTI D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 3 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Torta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi, via Roma — *Cuneo*, Boarenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montaleuti — *Genova*, Bruzza — *Milano e Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce collo sconto d'uso. 5972

STUDIO TECNICO
e
RAPPRESENTANZA

L. SALLAY, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall Ten-Brink, tubolari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, broccati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz.* 4100

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
DELLA

Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

Situazione economica al 31 dicembre 1878

ATTIVO

Voce		Importo
Costo generale della linea ferroviaria da Alessandria e Novi a Piacenza	L.	17,958,030 73
Valore di mobili diversi	»	2,487 90
Titoli dello Stato: N. 18 Obbligazioni Prestito Nazionale in Portafoglio, valore nom. 19,400, prezzo d'acquisto L. 11,720, quote d'ammortamento da esigere	»	1,594 08
Conto corrente ad interessi: somma esistente presso la Banca di Torino	»	49,453 40
Debitori diversi	»	5,597 28
Effetti a ricevere in Portafoglio N. 4 a varie scadenze	»	88,500 »
Interessi 1° semestre pagati su N. 1556 Azioni a L. 12 50 caduna	»	23,900 »
Numerario effettivo esistente in cassa	»	16,180 07
Direzione Esercizio Ferrovie Alta Italia, cessata Amministrazione, saldo prodotti dell'Esercizio della linea 1° semestre 1878	»	642,158 89
Amministrazione governativa, Esercizio Ferrovie Alta Italia. Saldo prodotti 2° semestre 1878	»	1,014,955 50
Totale generale	L.	20,007,170 27

PASSIVO

Voce		Importo
Fondo Sociale diviso in 35,700 Azioni a L. 500 cad.	L.	17,850,000 »
Sovvenzione a capitale sociale. Aumento fatto	»	109,089 70
Fondo di riserva particolare alle Azioni in circolazione e fondo per l'ammortizzazione delle Azioni sociali	»	121,079 68
Fondo pel pagamento delle imposte 1879	»	207,888 48
Conto dividendi arretrati a pagarsi	»	11,846 »
Totale	L.	18,297,848 01
Utili dell'anno 1878 risultanti a bilancio del conto profitti e perdite e da ripartirsi fra le 35,700 Azioni	»	1,709,322 26
Totale generale	L.	20,007,170 27

Visto: Torino, il 18 agosto 1879.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

Il Cassiere contabile della Società
MICHELE ALBERTAZZI.

4128

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
DELLA

Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo

Situazione economica al 31 dicembre 1878.

ATTIVO

Voce		Importo
Azioni di questa Società N. 6 in portafoglio, prezzo d'acquisto	L.	1,020 »
Conto corrente ad interessi: somma esistente presso la Banca di Torino	»	61,921 50
Numerario effettivo esistente in Cassa	»	6,869 81
Titoli dello Stato numero 3 Obbligazioni Prestito Nazionale, valore nominale 2100, prezzo di acquisto 1982 50, quota d'ammortamento da esigere	»	277 [illegible]
Effetti a ricevere in portafoglio a varie scadenze num. 6	»	162,500 »
Direzione Esercizio Ferrovie Alta Italia, cessata Amministrazione: saldo esercizio della linea, 1° semestre 1878	»	245,709 96
Amministrazione Governativa Esercizio Ferrovie Alta Italia: saldo prodotti dell'esercizio della linea, 2° semestre 1878	»	160,109 24
Totale generale	L.	639,800 67

PASSIVO

Voce		Importo
Conto dividendi arretrati a pagarsi	L.	4,868 »
Creditori diversi	»	5,591 70
Fondo pel pagamento imposte 1879	»	68,059 76
Fondo particolare alle Azioni in circolazione e fondo pell'ammortamento del capitale sociale	»	245,698 78
Totale	L.	324,218 24
Utili generali dell'anno 1878 risultanti a bilancio del conto profitti e perdite e da ripartirsi fra le 22,000 Azioni	»	315,682 43
Totale generale	L.	[illegible] 67

Visto: Torino, il 18 agosto 1879.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

Il Cassiere contabile della Società
MICHELE ALBERTAZZI.

4129

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior Arancio, Costumè, Cannella.

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti.

Raccomandasi in ispecial modo ai signori villeggianti, esercizi in campagna, e pei viaggio di mare.

Avvisasi i numerosi compratori di tale prodotto colla rinomata marca della sua Casa, da venti anni di felice successo, che tal vendita si fa esclusivamente presso il fabbricante *Confetteria G. B. SACCO, via Doragrossa, 7, Torino*, ed onde evitare contraffazione ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa e num. d'ordine. L. 1 25 ogni boccetta di gr. 60.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Ferruginoso del Gariglio — Raccomandato specialmente nella clorosi, nella cloro-anemia, nelle lenti ... del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini dei menstrui, ecc. — L. 2 la bottiglia.

Sciroppe al protojoduro di ferro chinato, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 2 50 e 3 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Blaud.

Pastiglie bismuto e pepsina — **Citrato magnesia** — **Cioccolate ferruginose** — **Vino chinato semplice e ferruginoso**, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere assicurate (*gratis l'imballaggio*). 0875

Pulizia ammirabile dei denti sporchi, calcinati, anneriti, ecc. Il prof. Americano, senza ferri nè dolore, rende i denti bianchissimi, fa scomparire il cattivo alito, guarisce le gengive gonfie, sanguinose, ecc. L. 2 e 3. V. San Tommaso, N. 4, Torino. 4105

Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via Montreuil, 77, à Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 6608

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci sopratutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle drogherie **Costanzo Padre** ... e **Pietro Palazzo**. 3751

HILARION MEYNARD e C.ia

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4017

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallay**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4099

VAPORI POSTALI GERMANICI

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO

partirà il 5 settembre p. v. da Genova il grandioso Vapore Postale Germanico

Hermann

caricando anche per *Bahia, Santos, S. Pietro, S. Nicolas e Rosario*

Dirigersi:

in GENOVA, presso i signori Leupold Frères, via Orefici, 7;
a TORINO, presso il sig. Giacomo Mangini, via Passalacqua, 6

Per passeggieri di 3ª classe dirigersi al sig. Repetto Stefano, via San Luca, Genova. 4040

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di Casse da *viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Tracolle, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel Il. Albergo di Virtù. 4044

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Niccolò Tommaseo — **I Vangeli tradotti dal greco col comento che da scelti passi de' Padri ne fa Tommaso d'Aquino (col consenso ecclesiastico).**

Nuova edizione corretta dal traduttore e unica da lui approvata. Un volume in-16° di 1040 pagine, prezzo L. 2 50.

— **Il Duca d'Atene. Narrazione dell'autore con sue correzioni inedite e aggiuntovi il Sacco di Lucca e l'Assedio di Tortona.**
Un volume in-16°, prezzo L. 1 50.

— **S. Giuseppe Calasanzio e i Padri gesuiti. Segue altra lettera su una nota del Gioberti.**
Un fascicolo in-16°, prezzo Cent. 40.

— **Il Montezambano e Sebenico, Italia e Dalmazia. Cenni dell'autore e narrazione di alcuni particolari del fatto.**
Un fascicolo in-8°, prezzo Cent. 15.

— **Della sempre crescente armonia delle cose. Carme latino.**
Un fascicolo in-8°, prezzo Cent. 40.

— **Roma e l'Italia nel 1850 e nel 1870 e le nuove elezioni. Presagi dell'autore avverati, e perchè più non si avverino.**
Un fascicolo in-16°, prezzo Cent. 50.

Salvatore Farina — **Prima che nascesse (Novella).**
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre nutrici (Novella).**
Un elegante volumetto-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**
Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1

— **Capelli biondi (Romanzo).**
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**
Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

— **Frutti proibiti. (Fiamma vagabonda).**
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.**
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Il tesoro di Donnina. 2ª edizione.**
Un volume in-16°, prezzo L. 4.

— **Racconti e scene.**
La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

Neri Lorenzo — **La Famiglia Bolognani — Esercizio di lettere famigliari e di letture pei giovinetti, per uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici e libro di premio. 2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**

Un bel volume in-12°, di circa 250 pagine, prezzo ridotto L. 2.

Lettere d'istruzione scientifica e letteraria — Di rimprovero morali, di riprensione, ecc. — Officiose, di augurii, ecc. — Di cambio, ricevute e mandati — Di offerte, di mediazioni e raccomandazioni — Di domanda, supplica e preghiera — Di racconti — Di scusa o giustificazione — Lettere di rendimento di grazie — Di dolore, condoglianza e conforto — Di congratulazione — Di esortazione e consiglio — Di negozi commerciali — Di negozi, d'arti e mestieri ed impieghi — Di negozi, di agricoltura — D'invito — Giocose e d'invettiva — Di avvisi e notizie — D'interessi e affari domestici.

Grenville Murray — **Bozzetti Turchi.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

Il mio cavasso e io stesso — L'ambasciata — Il sultano — Il bascià governatore — Il bascià ispettore — Il cadì — Il bin-basche (*ufficiale*) — L'ufficiale di Marina — Il prelato greco — Una casa turca — Matrimoni turchi — La donna turca — Urbanità turca — Costumi generali — Una visita — Un vecchio turco — Un vecchio greco — La donna greca — Le pulci — Il bagno — Un santo turco — Un santo greco — Un funerale greco — Il medico — Il villaggio dei lebbrosi — Giustizia — Schiavi — I conventi — L'esercito — I Turchi nelle strade e nelle locande — Governanti e governati — Io manca il mio cavasso — Consigli d'amico.

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 68 carte, di cui 18 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 16.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 21 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3

Ogni carta separata centesimi 80.

Franceschi Enrico — **Del leggere e del porgere. Trattato.**
Un volume in-12° L. 2.

Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto il Thouar ed il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più dimesso, non italiano insomma, il quale ne fosse ancor privo. Quei due valentuomini difatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'abbicì, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a legger bene e parlar bene, che è quanto dire a farsi ben capire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.

Buono per scopo, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di lui altre opere lodatissime. A chi paia non abbastanza spiegativo il titolo legga quest'indice delle materie:

Pronunzia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napoletani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di caso — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano rispettarsi tra loro — Esempi pratici — Della equidistanza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia a seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti e facezie — Epigrammi — Diversità tra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenze — Proprietà del gesto in chi legge e porge — Espressione fisionomica — Conclusione.

LINGUE STRANIERE

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 2.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il letto di Procuste*, *nettar le stalle d'Augia*, *le calende greche*, *bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi detti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia*, *Honni soit qui mal y pense*, *Cedant arma togae*, *Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un vade mecum; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:
« Votre travail, monsieur, est très remarquable... est excellent.
« Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:
« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

Morand (Il nuovo) — **Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi proprii di persona per cura di G. Ghiotti, professore nella R. Scuola tecnica di Monviso. Prezzo L. 1 20.**

In questa novissima edizione dei dialoghi del Morand furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura* che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e fornisce, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo.

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al conversare moderno. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato, di formato contiene quasi una metà di più di materia, e non ha punto mutato il tenuissimo prezzo.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno prezzo L. 1 50.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, encomiato e stimatissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Muloch* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° — **Intorno a una serpente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° — **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*;
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville*.
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La Donna dei sogni** — *Lo spettro di Yago*, di *W. Collins*.
4° — **Un gran matrimonio** — *Il caso di coscienza*, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Oghérof**, di *E. Gréville*.
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *Jacopo de Jalì*.
7° — **Don Pedro A.**, di *Alarcon* — **Il Cappello a tre punte**, di *Daniele Bubbi*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, detta serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent. 80.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.